IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 155 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Venerdì 5 Giugno 1908

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica estera.

Dopo il preludio del dì innanzi, eseguito dall'on. A. Baccelli, e lo svolgimento di due motivi degli on. Galli e Valli, la Camera ascoltò con attenzione speciale un poema sinfonico dell'onorevole Luigi Luzzatti, il primo in materia di politica estera, che ci abbia offerto il dotto e illustre artista parlamentare.

Dapprima, maneggiando l'arpa di Davidde con delicata finezza, egli tratteggiò con vivo colorito i temi relativi alle condizioni dei nostri lavoratori all'estero e all'amorosa tutela che deve loro prodigare il Governo, toccò dei nostri interessi commerciali con la Spagna ed anche col Canadà, per passare poscia ai nostri rapporti con la Turchia, raccomandando al Governo di applicare a Tripoli e nella Cirenaica le massime del Vangelo.

Finalmente, dopo alcuni tocchi vibrati sulle due Triplici, quella del vecchio testamento e la nuova, non ancora confortata nella vulgata dei 70, conchiuse con una variazione più o meno patetica sulla Conferenza dell'Aja e relativa pace del mondo.

Non contestiamo che l'illustre maestro in materia di finanza e di economia abbia dimostrato anche in questo primo concerto di politica estera quell'agilità oratoria, che possiede in alto grado, ma nell'uditorio, almeno in una parte notevole di esso, è rimasta l'impressione che egli abbia riunito troppi temi e toccato troppe corde, onde minore l'effetto per la mancanza di ricorso di un potente motivo dominante.

Chi è riuscito invece a produrre una impressione veramente forte e gradevole sull'assemblea fu il ministro degli esteri, on. Tittoni, sebbene in alcune parti costretto a ritornare, sia pure con nuove variazioni, su temi che anche di recente le circostanze gli avevano imposto di svolgere, come ad es. le riforme macedoni, le ferrovie balcaniche ed altre.

Nonostante ciò, le notizie che l'on. Tittoni ha potuto dare sullo svolgimento delle questioni della politica internazionale, che più direttamente interessano l'Italia in questo periodo e le argomentazioni chiare, nette, positive, con le quali ha saputo corroborare l'opera del Governo e la direttiva che intende proseguire per arrivare allo scopo, hanno interessato vivamente la Camera e riusciranno di vera soddisfazione al paese.

Circa il tema più delicato e quindi più scabroso del momento, quello delle relazioni italo-turche, l'on. Tittoni non poteva dimostrare maggior tatto, usando nel tempo stesso un linguaggio dignitoso e improntato a fermezza di propositi.

Il mondo diplomatico e specialmente i circoli dirigenti di Costantinopoli non possono a meno di giudicare le dichiarazioni del Governo italiano siccome ispirate alla massima lealtà ed al sincero desiderio di voler inalterato lo *statu quo* nel rispetto puro e semplice dei nostri diritti, quel rispetto e quel trattamento di giustizia e di equità, che qualunque Potenza esigerebbe, ed esigerà sempre, per i proprî connazionali.

Con due staffilate, bene applicate, ai megalomani, agl'ipercritici e agl'irrequieti che pretenderebbero dal Governo una politica, la quale ci assicurerebbe in breve le antipatie di tutto il mondo, l'on. Tittoni ha marcato con viva compiacenza e in modo preciso le relazioni tra l'Italia e la Francia in Oriente e senza farsi lusingare dai tocchi dell'arpa davidica dell'on. Luzzatti ha chiuso il suo splendido e organico discorso riaffermando « la continuità, la coerenza « la lealtà e *l'attività tranquilla, ma perseverante*, nella quale l'Italia, ormai sicura di sè stessa si è incamminata. »

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 4. — Si annunzia la visita del Kedivè a Londra pel 21 del corrente mese.

(S) **Londra**, 4. — Telegrafano da Washington alla *Morning Post*: Il signor John Hamond, ben noto perito minerario, si porta candidato alla vice-presidenza degli Stati Uniti.

(S) **Peterhof**, 4. — Lo Czar ha ricevuto in udienza il barone Motono, già Ministro ed ora Ambasciatore del Giappone, il quale gli ha presentato le sue credenziali ed ha presentato il personale dell'Ambasciata.

(S) **Copenaghen**, 4. — Ieri sera ebbe luogo alla Reggia un pranzo di gala.

Il Re Federico fece un brindisi ai Sovrani svedesi. Disse che le due Nazioni, unite da vincoli di parentela e da interessi comuni, lavorarono, sopratutto negli ultimi tempi, all'opera della pace. Espresse voti per la felicità delle due Nazioni, augurando che l'amicizia fra le due Case reali aumenti sempre.

Il Re Gustavo ringraziò per l'accoglienza fattagli ed espresse la speranza che la vecchia amicizia col Re di Danimarca continuerà sempre e che la Convenzione internazionale conclusa tra le Potenze del Mare del Nord e del Mare Baltico gioverà ai comuni interessi delle Nazioni.

(S) **Buenos-Ayres**, 4. Un banchetto di 500 coperti è stato offerto iersera al sig. Luiz Maria Drago per ringraziarlo del modo brillante con cui rappresentò la Repubblica Argentina alla Conferenza dell'Aja.

Numerosi discorsi sono stati pronunciati.

Drago dimostrò l'importanza della parte avuta nella Conferenza dai delegati del Sud-America.

(S) **Colonia**, 4. La *Kolnische Zeitung* ha da Teheran che lo Scià ha lasciato la capitale ove si temono disordini.

Parlamenti esteri.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 4 — La Commissione incaricata di elaborare la relazione sul progetto di legge relativo alla repressione del terrorismo, ha deciso di sospendere i lavori aggiornandosi *sine die*.

Questa risoluzione è stata presa in seguito al ritiro del decreto di sospensione delle garanzie costituzionali in Catalogna.

La Commissione crede infatti che se la tranquillità sarà definitivamente ristabilita, il progetto di legge diviene per questo fatto stesso inutile; nel caso invece che il terrorismo riapparisse violentemente la Commissione redigerebbe immediatamente la sua relazione; ed il testo del progetto, tale e quale è stato approvato dal Senato, sarebbe sottoposto d'urgenza al Parlamento, per la sua approvazione.

Se i fatti di terrorismo avessero relativamente poca importanza la Commissione riprenderà minuziosamente l'esame del progetto, che sarebbe poscia discusso dalla Camera con tutta la latitudine voluta.

REGNO UNITO

(S) **Londra**, 4. — (*Comuni*). — Continuando il suo discorso in risposta alle interpellanze sulla Convenzione degli zuccheri di Bruxelles, il Ministro degli esteri *Sir E. Grey* dice: Finchè parteciperemo alla Convenzione, continua il Ministro, useremo la nostra influenza per assicurare la maggiore libertà tanto all'esportazione, quanto alla importazione dello zucchero.

Ciò sosterrà il nostro delegato tanto a favore dell'Italia, che desidera un certo limite di esportazione, quanto a favore degli altri paesi.

Se l'Italia può ottenere dagli altri paesi il loro consenso a questa esportazione che desidera, avrà tutta la libertà d'inviarci lo zucchero senza maggiori restrizioni di quelle che abbiamo noi.

Grey conclude dicendo che il pericolo dell'antica Convenzione, pericolo che è scomparso colla nuova, era quello di vedere i prezzi dipendere dai paesi produttori, ciò che in un dato momento minacciò di sommergere l'Inghilterra, al punto di obbligarla a chiudere sempre più i suoi porti agli zuccheri esteri.

Nella sua forma modificata invece la Convenzione non può più minacciare gli zuccheri di nessun paese.

Grey sostiene che il Governo non poteva agire diversamente.

Il conte Percy prende atto che il Governo si è convertito, suo malgrado, ad una misura che avversato con accanimento.

(S) **Londra**, 4. (*Comuni*). Si discute l'interpellanza di O' Grady contro la visita di Re Edoardo a Revel.

Il Ministro degli esteri rispondendo alla interpellanza di O' Grady, ha dichiarato che la visita ufficiale del Re è assolutamente conforme alla costituzione ed essa è consigliata dal Gabinetto al Re, le visite del quale all'estero hanno prodotto sempre eccellenti risultati.

Nessun negoziato è in corso con la Russia e nessuno se ne intraprenderà a Revel. Unico scopo della visita è il migliorare le relazioni fra i due Governi e dimostrare che esse sono attualmente amichevoli.

Sir E. Grey ha soggiunto che spera che le relazioni anglo-russe continueranno così.

Chiedere che si ponga all'indice la Russia a motivo della sua politica interna è inammissibile. E' questa una manovra destinata a rinforzare i partiti rivoluzionari russi. Costituirebbe un'offesa allo Csa, capo politico e religioso della Russia.

Il Ministro ha poi fatto l'elogio dello Czar ed ha detto che assumere un contegno poco riguardoso verso la Russia sarebbe pericoloso anche dal punto di vista degli interessi britannici nell'Asia.

Giova meglio fare una politica di accordo e di discussione amichevole anzichè una politica di attriti continui che conduce ad ogni sorta di conflitti ed anche alla guerra.

L'Inghilterra non può mescolarsi alla politica interna della Russia.

Sir E. Grey ha concluso con calde espressioni di simpatia verso la Russia e dichiarando che la pace del mondo e la prosperità della Russia e dell'Inghilterra dipendono in gran parte dal mantenimento delle buone relazioni fra i due paesi.

Si respinge con 225 voti contro 59 un ordine del giorno, presentato da O' Grady nel senso della sua interpellanza.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 4. (*Camera Deputati*). — Continua la discussione del bilancio.

Masarik, parlando della questione Wahrmund, dichiara che non si tratta della persona di Wahrmund, ma dell'agitazione sistematica di circoli influenti per impedire il processo storico che conduce alla separazione dello Stato e della scuola dalla chiesa.

Questo processo è terminato così in quasi tutti i paesi e specialmente in Francia, in Italia ed in Germania.

I clericali si sforzano di mantenere la potenza del clericalismo in Austria, ma tutti gli sforzi saranno vani. Perciò tutti i veri liberali devono accompagnare con simpatia l'attitudine degli studenti liberali.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 4. (*Duma*). — Alla fine della discussione dei bilanci della Marina e della Guerra, la Commissione del bilancio della Duma ha proposto le seguenti misure:

Prima della creazione di una flotta di combattimento, bisogna riorganizzare completamente il Dipartimento della Marina e fare in modo che quest'ultimo agisca secondo un piano organico per la difesa del paese.

Quanto al bilancio della Guerra bisogna insistere nelle formule transitorie sulla necessità di riorganizzare completamente gli elementi essenziali dell'amministrazione militare.

Inoltre bisogna elaborare col bilancio del 1909 un piano di difesa del paese e riorganizzare il sistema delle fortezze, sopprimendo nello stesso tempo tutte quelle che sono divenute superflue.

CHILÌ

(S) **Santiago del Cile**, 4. (*Senato*). Si è approvata oggi una mozione che chiede alla Santa Sede di preconizzare mons. Juan Ignasio Gonzales ad Arcivescovo di Santiago.

Il Governo ha concesso definitivamente una proprietà di 35.000 ettari alla Società colonizzatrice la « Nuova Italia ».

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 5, ore 2,15. — I giornali di questa mattina pubblicheranno lunghi resoconti della seduta di ieri alla Camera italiana con le dichiarazioni dell'on. Tittoni per quanto riguarda i rapporti tra Francia e Italia.

Nei circoli politici queste dichiarazioni sono state accolte con grande entusiasmo e sono generalmente commentate in modo favorevole.

La *P. République* dirà che le dichiarazioni dell'on. Tittoni sono franche e amichevoli. Il *P. Parisien* dirà che queste dichiarazioni contribuiranno ancora una volta a rafforzare quei vincoli di amicizia che uniscono i due paesi.

Gli altri giornali rilevano che nel discorso Tittoni è la conferma ufficiale della politica seguita da qualche anno dal Governo italiano.

— Secondo le ultime notizie da Tangeri la Commissione delle indennità si riunirà quanto prima a Casablanca.

— Secondo un dispaccio da Londra al *Messidor*, il progetto sulle pensioni operaie, elaborato da Burus e pubblicato ieri ebbe un'accoglienza piuttosto fredda.

— In questi circoli politici si sa nulla della notizia della *Alleg. Corr.*, secondo la quale Re Edoardo avrebbe espressa al sig. Fallières l'intenzione di venire a Parigi nella prossima estate.

Commercio e alleanze.

Commentando la visita del Pres. Fallières a Londra e quella di Re Edoardo allo Czar, il *Secolo XIX*, volendo connettere i rapporti politici con i rapporti economici delle tre Potenze, diceva:

« è un'illusione italiana non essersi accorti come la Triplice rappresenti per noi *una grande passività commerciale* ed industriale. »

E soggiungeva:

« Non bisogna arrossire di considerare la politica estera anche a base di cifre. Naturalmente questo criterio non si segue in Italia per un motivo semplice: gli effetti apparirebbero desolanti per i sostenitori della Triplice. »

Per sorreggere questa strana affermazione il *Secolo XIX* ne aggiungeva un'altra più strana ancora, dicendo che il nostro traffico commerciale con gli Stati alleati segna una passività, stantechè l'Italia — secondo il *Secolo XIX* — avrebbe un'esportazione maggiore in Francia e in Inghilterra che non in Germania e nell' Austria-Ungheria.

Siccome le cifre non sono un'opinione, noi rilevammo il granchio preso dal confratello genovese, e pubblicammo le cifre dell'esportazione italiana durante il 1907 nei quattro Stati presi da lui a confronto. E le cifre erano e sono queste:

in Francia	L.	185,300,000
in Inghilterra	»	148,900,000
Totale	L.	334,200,000
in Germania	L.	283,000,000
in Austria-Ungheria	»	151,700,000
Totale	L.	434,700,000

Come si vede il totale delle esportazioni dall'Italia per la Germania e per l'Austria-Ungheria è superiore di *cento milioni* a quello delle esportazioni dall'Italia per la Francia e per l'Inghilterra.

Riassumendo poscia gli scambi complessivi nel 1907 tra l'Italia e i detti quattro Stati, esponemmo le cifre ufficiali, che sono:

Fra Italia e Germania	L.	791,000,000
» » e Austria-Ungheria	»	392,000,000
» » e Francia	»	429,000,000
» » e Inghilterra	»	639,000,000

***

Siccome queste cifre non si prestano alla tesi politica del confratello e neppure ad artifici retorici, il nostro egregio confratello ricorre a due nuove argomentazioni abbastanza speciose.

Anzitutto esso ci chiede perchè non abbiamo incluso nel confronto la Russia, con la quale abbiamo stipulato di recente un nuovo trattato di commercio?

La ragione è molto semplice. Se includevamo la Russia, il confronto non poteva più reggere, dacchè avremmo dovuto confrontare il traffico dell'Italia con due Stati alleati e il traffico dell'Italia con tre Stati amici.

Del resto se avessimo esteso il confronto alla Russia, la seconda argomentazione del nostro contraddittore si sarebbe dimostrata anche più speciosa della prima.

Egli dice infatti che per passività commerciale di uno Stato di fronte ad un altro egli intende lo squilibrio che vi è nella bilancia commerciale dei due o più Stati presi in esame.

Ammessa questa definizione, siccome la Russia, in media, manda in Italia 200 milioni di suoi prodotti e noi non glie ne mandiamo che una dozzina, lo squilibrio è così desolante che il *Secolo XIX* non potrebbe più sostenere l'alleanza dell'Italia colla Russia!

Non basta. Se si dovesse seguire il criterio nuovissimo della passività, ossia dello squilibrio commerciale per determinare la convenienza o meno delle alleanze politiche, la Nazione colla quale l'Italia non potrebbe mai contrarre un'alleanza è l'Inghilterra, che ci manda quasi 500 milioni di merci e prodotti suoi contro 150 di quelli che le mandiamo noi!

Del resto, siccome il *Secolo XIX* conchiude dicendo che vuol evitare, stante il caldo, una nuova indigestione di cifre, noi conchiuderemo col dirgli che certe tesi non reggono ad una seria critica, poichè i popoli, come gli individui, seguono in materia di scambi, una teoria sola, molto semplice: quella cioè di trarre da alleati ed amici il meno che si può, cercando di mandar loro, alleati od amici, il più che si può.

I nuovi Senatori.

S. M. il Re, con decreto del 3 giugno 1908, sulla proposta di S. E. il Ministro dell'Interno, pres. del Cons. dei Ministri, udito il Consiglio dei Ministri, ha nominato Senatori del Regno i Signori:

Alaggia avv. Cesare, P. Pres. di Cassazione
Barzellotti prof. Giacomo
Beneventano Giuseppe Luigi
Bensa prof. Paolo Emilio
Bruno avv. Francesco, P. P. di Cassaz. onor.
Carle prof. Antonio
Chironi prof. Gianpietro
Colleoni conte Guardino
Dallolio dott. Alberto
De Seta avvocato Enrico
Di Frasso (Dentice) principe Luigi
Engel ing. Adolfo, ex deputato
Ferrari avv. Carlo, Prefetto, ex dep.
Foà prof. Pio
Foratti dott. Bortolo
Gessi conte Tommaso
Grassi prof. Giovanni Battista
Gualterio Enrico, vice ammiraglio
Lamberti nob. di Colle Mario, ten. gen.
Lazzaro prof. Giuseppe, deputato
Levi Civita avv. Giacomo
Lojodice avv. Vincenzo, ex-dep.
Lucchini prof. Luigi, Pres. di Sezione alla Cassazione, ex-deputato
Malaspina march. Obizzo, ambasciatore
Martinez Ernesto, ten. gen. Genio Navale
Mele avv. Francesco
Novaro prof. Giacomo Filippo
Paladino prof. Giovanni
Penserini avv. Francesco, Proc. gen. Cass., ex-dep.
Reynaudi Carlo Leone, vice ammiraglio
Salvarezza dott. Cesare, Cons. di Stato
Tabacchi ing. Giovanni, ex-deputato
Tornielli march. Rinaldo, ex-deputato
Turrisi bar. Mauro, ex-deputato.

Alaggia comm. avv. Cesare.

E' un distinto magistrato, napoletano, che fu per alcuni anni Presidente del Tribunale e poi consigliere nelle Corti di Roma. Ora è P. Presidente della Cassazione di Torino.

Barzellotti prof. Giacomo.

E' nato a Firenze nel 1844. Professore di storia della filosofia nell'Ateneo di Roma: è uno dei più fecondi scrittori di critica filosofica letteraria; tantochè ci vorrebbe una colonna per ricordare tutte le sue pubblicazioni. E' conferenziere brillante e poeta squisito. De Gubernatis, suo collega, lo paragona a Victor Cousin. E' membro del Consiglio superiore della P. I. e gode, insieme alla più meritata considerazione del mondo letterario, le più larghe simpatie per le sue distinte qualità personali.

Beneventano G. Luigi.

Fu deputato di Augusta (Siracusa) nella XII Legislatura, presidente più volte del Consiglio provinciale.

Bensa prof. Paolo Emilio.

Professore di diritto all'Università di Genova, sua città nativa, è uno dei più distinti civilisti. E' autore di alcune opere, tra le quali: un Compendio d'introduzione allo studio delle scienze giuridiche: Appunti critici del diritto civile italiano e sulle servitù prediali. E' dotato altresì di largo censo.

Bruno comm. Francesco.

E' un distinto magistrato a riposo col titolo onorario di P. Presidente di Cassazione. E' nato in provincia di Catania.

Carle comm. prof. Antonio.

E' professore ordinario di chirurgia all'Università di Torino e membro dell'Accademia. E' fratello del giurista prof. Giuseppe, che fa parte del Senato dal 1898.

Chironi prof. Giampietro.

E' rettore dell'Università di Torino, dove insegna istituzioni di diritto civile. Ha in attivo numerose pubblicazioni giuridiche. Fu deputato nella 18ª legislatura pel Collegio di Nuoro.

Colleoni conte Guardino.

E' di un'antica e nobilissima famiglia veneta. Fu deputato di Thiene nelle Legislature XIV e XIX. Dotato di largo censo e su questo titolo è motivata la sua nomina.

Dallolio comm. dott. Alberto.

Fu per moltissimi anni attivissimo Sindaco di Bologna, che deve all'amministrazione da lui presieduta il vasto piano di trasformazione edilizia. Presidente, più volte confermato, del Consiglio provinciale, entra in Senato per tale titolo.

De Seta comm. avv. Enrico.

Fu deputato di Catanzaro nella XVI e XVII Legislatura e Presidente più volte del Consiglio provinciale, dimodochè entra per due titoli a palazzo Madama.

Di Frasso Dentice principe Luigi.

Fu deputato nella XIX e nella XX Legislatura per il Collegio di Brindisi: ha 46 anni; è dotato di largo censo e per questo titolo va ad occupare nella Alta Camera il seggio già tenuto da suo padre.

Engel ing. Adolfo.

Questa dell'on. Engel si può dire una nomina *de jure*, poichè, non essendo stato ammesso l'altra volta, sebbene contasse 5 Legislature, pel fatto della contestata cittadinanza, dopo la legge Sonnino, che ha rimediato a quella incongruenza, la sua nomina attuale diventava un atto di giustizia riparatrice.

Ferrari comm. Carlo.

Deputato in quattro legislature dalla fine del 1870 al giugno 1886 per il Collegio di Capriata d'Orba (Alessandria) l'on. Carlo Ferrari lasciò la vita parlamentare e fu nominato Prefetto, carica che cuopre attualmente nella Provincia di Pavia.

Foà prof. Pio

E' uno dei più distinti professori di anatomia patologica, di cui è ordinario dal 1884 a Torino.

E' membro dell' Accademia dei Lincei, dell' Accademia delle Scienze di Torino, dell'Istituto Lombardo e dei XL di Modena.

Ebbe varie missioni scientifiche dal Governo. E' nato a Sabbionetta (Mantova) nel 1848.

Foratti dott. Bortolo.

Distinto e stimato amministratore, è da vari anni Presidente del Consiglio provinciale di Padova. Nella presente lista di senatori contrabbilancia come *nuance* politica il suo nuovo collega Levi-Civita, sindaco di Padova.

Gessi conte Tommaso.

Fu deputato di Faenza, sua città nativa, dal 1876 al 1882 e al titolo parlamentare congiunge quello del censo.

Grassi prof. G. Battista.

Sebbene abbondino in questa lista i professori e specialmente gli scienziati nella materia medica, la nomina del Grassi, il dotto entomologo, cui si debbono gli studi e le scoperte sulla malaria, sarà accolta con favore generale, essendo un nome che fa onore all'Italia ed anche all'estero.

Il prof. Grassi è nato a Rovellasca (Como) nel 1854: insegna in Roma ed è membro della R. Accademia dei Lincei.

Gualterio comm. Enrico.

Distinto ufficiale della marina, è ora il più anziano dei vice-ammiragli ed è Presidente del Consiglio Superiore della marina.

Appartiene alla famiglia del marchese Gualterio, che fu ministro della R. Casa e Ministro dell'interno nel 1868.

Lamberti nob. Mario.

E' tenente generale, da pochi mesi andato in posizione ausiliaria per ragioni di età, dopo avere dato al servizio del Re e dell'esercito cinquant'anni della sua vita.

Entrò sottotenente nell'esercito italiano con l'annessione della Toscana e vi raggiunse il massimo grado di t. generale.

Comandò successivamente i Corpi d'Armata di Bari e di Firenze.

Era in Africa, durante l'infelice campagna del 1896 e con la sua opera intelligente ed energica contribuì efficacemente in Massaua a lenire le conseguenze del disastro di Adua.

Alle Provincie calabresi, che ne ricordano le benemerenze acquistate nella triste circostanza del terremoto del 1905, riuscirà specialmente gradita la sua nomina.

Lazzaro Giuseppe.

E' l'unico dei deputati in ufficio nominato senatore.

L'eccezione non ha bisogno di speciale illustrazione, contando il Lazzaro a suo avere quarantotto anni di deputazione politica.

Eletto nell' 8ª Legislatura, la prima del Parlamento italiano, l'on. Lazzaro alla Camera è preceduto in anzianità soltanto dal venerando Biancheri eletto nella 5ª Legislatura.

Antico patriota e antico liberale che mai venne meno ai suoi principi, la nomina a senatore è meritato premio ad una vita intemerata, spesa tutta a servizio della patria e della causa della libertà.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 4. L'ammiraglio Philibert telegrafa: Il *Desaix* staziona a Mogador ove 200 uomini del Maghzen completeranno la mahalla destinata a Marrakesch. La situazione è calma in tutti i porti.

Il gen. D'Amade telegrafa che installò un distaccamento a Sidi Ben Sliman e richiamerà il campo di Bou-Lhaut. Due brigate rientreranno a Casablanca. La popolazione riprende fiducia.

Le elezioni in Prussia

(S) **Berlino**, 4 — Oggi ebbero luogo le elezioni di primo grado per la Dieta prussiana.

La città di Berlino doveva eleggere, nelle sue tre classi di elettori, 7677 elettori di secondo grado, che si ripartiranno su 12 circoscrizioni.

La prima classe comprende circa 2000 elettori inscritti, la seconda classe ne comprende circa 75 mila e la terza classe ne comprende 395,000.

Le cifre delle imposte determinano, in modo variabile colla circoscrizione, la classe alla quale appartiene l'elettore di secondo grado.

Così il Cancelliere dell'Impero, che ha votato nella seconda circoscrizione, non appartiene che alla seconda categoria, e alcuni ministri, come Bethamm-Holweg, ministro dell'interno, Kieberding, ministro della giustizia, e Lucanus, capo del Gabinetto dell'Imperatore non appartengono che alla terza classe.

Il principe di Bulow votò ieri colla sua classe. Essendo il voto pubblico, i giornali hanno potuto annunciare che il principe ha votato per gli elettori conservatori di secondo grado.

I liberali e i socialisti, che nella maggior parte della circoscrizione di Berlino sono i più direttamente in lotta, hanno rivaleggiato per indurre gli indifferenti a recarsi a votare.

(S) **Berlino**, 3 — Dai risultati conosciuti si deduce che nella prima circoscrizione di Berlino sarà eletto Traeger, nella seconda Gerschel, nella terza Kopsch, nella quarta Muller, nell'ottava Cassel, tutti del partito progr. popolare.

Nella nona circoscrizione e nella undecima sono eletti i candidati socialisti.

I socialisti sono di prima elezione.

(S) **Berlino**, 4 — Dalle elezioni di primo grado per la Dieta prussiana risulta che saranno eletti 173 conservatori, 56 nazionali liberali, 20 del partito progressista popolare, 7 dell'unione progressista, 92 del Centro, 14 polacchi, 6 socialisti, 2 danesi e 3 indipendenti.

I conservatori guadagnano quattro seggi e ne perdono due, i nazionali liberali ne guadagnano uno e ne perdono due, il partito progressista popolare ne guadagna uno e ne perde due, il Centro ne guadagna due e ne perde uno, i polacchi ne guadagnano uno e ne perdono tre, i socialisti ne guadagnano cinque.

In venti collegi finora non vi è certezza sui risultati e si prevede la necessità di più di uno scrutinio nell'elezione definitiva. Anche due socialisti hanno speranze in questi Collegi.

Mancano 59 risultati.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Berlino, 4, ore 12,55. — L'entrata dei socialisti alla Dieta prussiana è il solo fatto notevole delle elezioni di ieri.

Pare che essi avranno complessivamente cinque seggi, dei quali tre a Berlino, ciò che fu reso possibile dalle ultime modificazioni portate alle circoscrizioni elettorali.

Questo risultato non ha nulla di sorprendente. Si vede però che anche l'attuale diritto elettorale permette ai socialisti di avere una rappresentanza alla Dieta.

La composizione complessiva della Camera resta immutata. I partiti liberali non hanno fatto alcun progresso; la maggioranza conservatrice clericale accanto a quella del blocco resta immutata.

Del resto le elezioni hanno avuto luogo in mezzo a generale indolenza.

Le osservazioni del nostro corrispondente da Berlino confermano pienamente quanto abbiamo detto sul probabile esito e carattere della lotta elettorale prussiana.

I conservatori avevano da soli nell'ultima Dieta 211 seggi, oggi ne hanno già guadagnati altri 2. Sono perciò 213 e potrebbero coi risultati ancora mancanti arrivare a 217 vale a dire alla maggioranza assoluta.

Ciò tuttavia non è probabile nè sarebbe utile, perchè urterebbe troppo i liberali già delusi nelle loro speranze dai risultati delle elezioni di ieri.

LA SITUAZIONE NELL' ISOLA DI SAMO.

(S) **Costantinopoli**, 4. *Ufficiale*. L'ordine e la sicurezza sono stati ristabiliti a Samo in seguito allo sbarco delle truppe turche.

La popolazione se ne mostra riconoscente con dimostrazioni pubbliche.

I Consoli di Germania, d'Inghilterra, d'Austria-Ungheria e di Francia si sono recati presso Reuf Pascià, al quale hanno espresso i loro ringraziamenti per le misure prese e per i viveri che sono stati distribuiti agli abitanti dell'isola.

(S) **Costantinopoli**, 4. L'agente consolare francese a Vathy telegrafa che alcune pattuglie di truppe turche percorrono Samo per arrestare i gendarmi ribelli.

Le truppe turche mantengono un ottimo contegno. Gli abitanti ritornano a Vathy ove il commercio riprende vita; ma gli altri porti dell'isola rimangono chiusi per impedire la fuga dei fautori dei disordini.

NEL MONTENEGRO.

Il processo delle bombe.

(S) **Cettigne**, 4. — Il Procuratore dello Stato chiedè al tribunale di interrogare come nuovo testimonio il giornalista Nastich, attualmente a Cettigne, il quale si è offerto di rivelare e di provare dove e come le bombe furono fabbricate.

Nastich, che è nativo di Serajevo ed è laureato in filosofia dall'Università di Vienna, racconta come egli si recò a Belgrado, ove fece stampare il suo libro « I Gesuiti in Bosnia », quale accoglienza vi ebbe e come egli si associò un giovane patriota serbo, il quale lo diresse alla fabbrica di Kragujevatz per apprendere a fabbricare le bombe e il modo di servirsene, a scopi patriottici.

Il teste dichiara che le bombe che si trovano dinanzi al tribunale sono in ogni particolare identiche a quelle da lui vedute e fornisce notizie sulla composizione degli esplosivi che esse contengono.

Cita il nome di alcuni personaggi ufficiali serbi che gli fecero avere il permesso di entrare nella fabbrica di Kragujevatz.

Quando ebbe il sospetto che quelle bombe erano destinate al Montenegro egli partì da Belgrado e ritornò a Serajevo.

Le dichiarazioni di Nastich producono una grande impressione sul pubblico, che gli fa una dimostrazione di simpatia.

CONTRO IL DUELLO.

(S) **Budapest**, 4. — Oggi si è inaugurato solennemente il Congresso anti-duellista. Tra i molti italiani si notavano i conti di Prampero, Piccinelli, Ponziano Castellani e il march. Crispolti.

Il vice-pres. Bessewffy assunse la presidenza in luogo del defunto gen. Turr; salutò l'assemblea esponendo il progresso del movimento antiduellista. Ricordò che il princ. Alfonso di Borbone ha combattuto sempre con ardore il pregiudizio del duello facendo numerosi aderenti in tutte le classi sociali.

I congressisti hanno fatto un'ovazione al principe Alfonso e alla sua consorte donna Maria di Braganza e quindi per acclamazione hanno proclamato vice-pres. Crispolti che pronunziò un buon discorso, ricordando che la Lega italiana si onora di aver l'alto patronato del Re d'Italia che compie sempre opera di progresso e di civiltà. Molti applausi.

Il Min. della giustizia parla del duello dal punto di vista sociale, dicendo che contro di esso occorre un sistema profilattico, dando la più efficace protezione all'onore, rendendo superfluo il duello ed infliggendo più severe punizioni contro le ingiurie.

Il Congresso ha ricevuto molti dispacci di simpatia, tra cui quello del ministro Tittoni e del ministro Kossuth.

Il Congresso ha inviato dispacci di omaggio a vari Sovrani e al Pontefice Pio X.

La situazione in Persia

(S) **Pietroburgo**, 4. Un telegramma da Teheran al *Novoje Vremia* dice che numerose bande kurde armate hanno circondato la città di Urmia e tutti i villaggi circostanti e hanno saccheggiato ed incendiato quello di Tolkou.

Una cinquantina di donne temendo violenze sono fuggite. I mercati sono chiusi. La popolazione fugge.

Se fra due giorni non saranno giunti soccorsi, un grave pericolo minaccia Urmia.

ECONOMIA E CREDITO.

I cotoni in America.

Washington, 3. — L'ufficio di agricoltura reca i seguenti dati per i cotoni:

Condizione media 79,7, contro 70,5 nel 1907; superficie piantata acri 32,081,000 contro 32,060,000 nel 1907.

Banco di Napoli.

Situazione al 20 Maggio 1908.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 70.54 0/0

			Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Attivo.				
Riserva metallica	L.	272,931,574 71	572	
Portafoglio sull'Italia	»	105,105,462 67		687
» sull'estero	»	42,558,852 82		107
Anticipazioni	»	21,035,881 83		279
Tit. di Stato o garentiti	»	80,541,029 99		
Partite immobilizzate	»	29,274,936 07		5
Spese dell'esercizio	»	1,643,836 01	32	
Passivo.				
Circolazione	»	358,905,350 —		632
Debiti a vista	»	49,356,790 33	1609	
Conti correnti fruttiferi	»	50,885,754 58	2256	
Fondi accantonati (*per memoria*)	»	34,607,801 50		
Rendite dell'esercizio	»	5,198,931 82	494	

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 contiene:

Nomine negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Nomine di nuovi senatori.

Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Min. delle PP. TT. per l'eserc. finanziario 1908-909.

RR. DD. concernenti: Modificazione di dicitura di articoli del regolamento sui piloti pratici — Approvazione di alcune aggiunte ai regolamenti sugli assegni speciali di bordo.

Approvazione dell'annesso elenco delle quote di concorso da corrispondersi dallo Stato ai Comuni per la integrazione dei bilanci deficienti a causa dei tributi locali — Istituzione di taluni posti di aiuti d'agente nel personale delle imposte dirette — Sostituzione del primo comma del regolamento per la esecuzione del Codice per la marina mercantile.

R. D. che accorda al Consorzio irriguo « Benlera Sottana » di Bagnasco di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali.

R. D. che autorizza il Comune di Brescia a costruire ed esercitare a trazione elettrica talune linee tramviarie della città.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. comunale di Spaccaforno (Siracusa).

Disposizioni nel personale dipendente dal Min della guerra.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore nelle opere dell'ingegno inscritte nel reg. del Ministero di agr. e comm. per la prima quindicina di marzo.

Estrazione dei titoli di credito comunale e provinciale.

Magistratura. — I seguenti giudici e giudici aggiunti sono tramutati colle funzioni di pretore:

Feuli Alfredo da Larino a Vitulano
De Simone Nicola da Segni a Gaeta
Morelli Riccardo da Ottone a Mercato Saraceno
Corbi Emilio da Badia Polesine a San Casciano in Val di Pesa.
Gentile G. B. da Ribera a Serradifalco
Messina Corrado da Trecastagni a Mirabella Imbaccari
Villari G. B. da Camerino al 2. mand. di Genova.
Ciancarini Ovidio da Rocca Sinibalda a Valentano
Ripa di Meana E. da S. Dam. Macra a Rom. Sesia
Barberis E. da Bene Vegienna a Villanova d'Asti
Prigioni Francesco da Garlasco ad Alessandria

I sottoindicati giudici aggiunti di prima categoria sono nominati giudici di 2. continuando ad esercitare le funzioni di pretore:

Grano Ferdinando, Pantelleria (temp. app. alla segr, della proc. gen. d'appello di Palermo) cessando dall'applicazione.

De Santis Francesco, Foligno — Riccinili Antonio, Ferentino — Tonti Pasquale Rocco, Teramo — Frezza Carlo, Brindisi — Termini Gius., Piazza Armerina — Ramo Luigi, Oristano — Bignone Silvio, Pallanza — Naddei Michele, Nola — Cavarzerani Gaspare, Gemona — De Maestri Bernardo, S. Remo — Di Giuseppe Enea Silvio, Torre Annunziata — Cecere Gius., Orsara di Puglia — Marinucci Luigi, Ceccano — Pugliese Filippo, Aquila — Foà Moisè, Magenta, Colabrese Antonio, S. Demetrio nei Vestini — Di Dedda Cesare, Troia — Rais Michele, Ariano di Puglia — Rudano Mariano, Leonforte — Criscenti Gaetano, Reggio Cal. — Schivo Efisio, Quartu S. Elena — Montefusco Luigi, Venosa — Nardelli Filippo, Terracina — Morbilli Gustavo, Mercogliano — Spedalieri Vincenzo, Paternò — Campo Giuseppe, Regalbuto — Vetrano Francesco, Marsala.

— I seguenti giudici aggiunti ff. di pretori, sono nominati giudici di tribunale e tramutati:

Vele Antonio da Pavullo a Borgotaro
Rosali Ippolito da Bevagna a Pordenone
Capasso Francesco da Vilbonati a Matera
D'Angela Gennaro da Campli a Lagonegro
Donato Gennaro Emilio da Bianco a Gerace
D'Ambrosio Gustavo da Polla a Matera.

***

R. Marina. — Il cap. di vascello Carlo Maria Novellis pur conservando gli attuali incarichi sostituisce nella carica di Presidente del Tribunale militare marittimo il pari grado Ernesto Presbitero.

Lo sbarco dalla r. nave « Doria » riguarda il cap. commissario Francesco Lignola anzichè il pari grado De Malo.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Torino 4, ore 16 (ermon). — Ugo De Amicis ha donato al Municipio di Torino i manoscritti delle opere di suo padre Edmondo, e li ha consegnati al Sindaco che provvederà a dare ai manoscritti degna destinazione.

Milano, 4, ore 18,30 — Stamane Mario Valsecchi, capomastro muratore, trentenne, penetrato nella camera d'aria di un sotterraneo della fognatura municipale vi rimase asfissiato.

Nell' Italia Centrale.

Livorno, 4, ore 17,45 — Per festeggiare l'arrivo di trenta bambini parmensi alcuni intimidatori impedirono agli operai di rientrare negli stabilimenti dei quali rimase aperto il solo cantiere Orlando. Sei individui furono arrestati e denunziati per attentato alla libertà del lavoro.

Si formò un corteo con musica e bandiere. Il corteo percorse le vie della città gridando e schiamazzando.

All'Arena Garibaldi fu offerto un rinfresco ai bambini.

Perugia, 4, ore 18.25 — In seguito alle solite agitazioni, agli operai dello Zuccherificio di Rieti di proprietà del deputato Emilio Maraini fu accordato l'aumento del 10 per cento sui salari.

Nonostante ciò gli operai lunedì abbandonarono in massa l'opificio, uno dei meglio ordinati d'Italia, perchè la Direzione aveva licenziati tredici operai ritenuti superflui.

Un propagandista giunto da Ancona convocò un comizio riuscendo a farvi deliberare lo sciopero. L'on. Maraini saputo ciò, con un atto di energia che incontra la generale approvazione, licenziò tutti gli operai chiudendo lo stabilimento.

Nell' Italia Meridionale.

Taranto, 3, ore 15,25. — Il Consiglio comunale, riunitosi per deliberare intorno alla imposizione di nuove tasse, fu nella impossibilità di tenere seduta, perchè un'accozzaglia di uomini e donne invasero le sale degli uffici fischiando e minacciando.

La P. S. mostratasi debolissima, non aveva predisposto alcun servizio quantunque la minaccia di impedire la seduta consigliare fosse stata fatta nel comizio delle leghe tenutosi iersera.

Taranto, 4, ore 15 — I muratori scioperanti sollecitarono la risposta ai loro desiderata dagli imprenditori.

Questi avendo respinte le loro pretese i muratori accettano di riprendere il lavoro alle stesse condizioni di prima.

Foggia, 4. — La situazione dello sciopero in Provincia è ora questa:

A Lucera lo sciopero continua limitatamente a contadini ortolani e fornaciai. Ieri furono riprese le trattative di conciliazione e si spera, fondatamente, che avranno buon esito.

A Biccari probabilmente verrà concordata la tariffa.

In Ascoli Satriano la disoccupazione tende a diminuire avendo i disoccupati trovato, in parte, lavoro nel vicino Comune di Candela.

A Troia la tariffa convenuta non soddisfa, specialmente le donne fra le quali serpeggia il malcontento.

A Carapelle si è preoccupati per l'esito dei processi pei fatti del 16 febbraio scorso.

In Ordona vi è malumore contro quel capolega e lo si accusa di trascurare gli interessi della lega per i propri personali quale macchinista di trebbiatrice.

In Ortonova i leghisti sono impensieriti per lo arrivo continuo e crescente di operai forestieri e per il largo impiego di macchine che compiono, rapidamente, il lavoro.

A Manfredonia vi è fermento contro il capolega per le giornate di paga fatte irreparabilmente perdere ai contadini.

Ore 9 — Lo sciopero a Lucera è finito essendo stato concluso un concordato.

Lecce, 4 — La Camera di lavoro di Taranto ha indetto un pubblico comizio di protesta contro le progettate nuove tasse comunali, cui intervennero più di 3000 persone e varie associazioni.

Il successivo giorno mentre il Consiglio comunale era riunito, la popolazione si agglomerò nei pressi del Municipio invadendone le scale per assistere alla discussione.

Il Sindaco, mentre attraversava un corridoio fu sonoramente fischiato.

In seguito a ciò, d'accordo col Consiglio, rinviò l'adunanza.

Continuando nella piazza le manifestazioni ostili, la forza intervenne e sbandò la folla senza notevoli incidenti.

— Pure a Taranto, 350 muratori sono in isciopero, avendo gli intraprenditori rifiutato di rinnovare il concordato, che scade il 24, ritenuto troppo oneroso per essi.

Le autorità locali hanno preso misure pel mantenimento dell'ordine pubblico.

Catanzaro, 4 — Ieri mattina, alle 8, circa 500 persone hanno fatta una tumultuosa manifestazione contro quell'amministrazione comunale per l'imposizione di nuove tasse.

I dimostranti, invaso il Municipio, hanno tutto messo a soqquadro distruggendone i mobili e gittando sulla via incartamenti e registri degli uffici.

Invano un maresciallo dei carabinieri ed un aggiunto, sola forza presente, tentarono impedire l'invasione e le violenze, restando entrambi feriti, non gravemente, da corpi contundenti.

L'agitazione, continuando, il prefetto, comm. Sansone, inviò sul luogo 12 carabinieri ed un ufficiale oltre un funzionario di P. S.

L'ordine è stato ristabilito. Ora si stanno accertando le singole responsabilità per procedere contro i colpevoli.

Nelle Isole

Cagliari, 4. — Ieri l'altro, circa le 12, ignoti malfattori hanno posto sulle rotaie delle ferrovie secondarie, al km. 33—400 alcune grosse pietre.

Un disastro fu evitato per l'abilità del macchinista del treno n. 2 partito da Donori per qui.

Fermato il treno le pietre furono rimosse dal personale viaggiante e il treno proseguì.

Si fanno indagini attivissime per l'identificazione ed arresto dei malfattori.

Caltanissetta, 4. — Da due giorni 400 operai della miniera Bosco in territorio di Serradifalco, si astengono dal lavoro chiedendo che il riempimento del materiale estirpato, venga fatto a cura e spese degli esercenti la miniera.

Il direttore della miniera ha sottoposto il caso all'esercente Fiocchi per le opportune decisioni, intanto il prefetto comm. Dalmazzi ha provveduto per la tutela dell'ordine pubblico.

Nella Provincia Romana.

Albano 4. — (Per fonogr.) — Questa mattina il card. Satolli, vesc. di Frascati, si è recato al Santuario dell'Ariccia, per unire in matrimonio il cav. Ciocci con la signorina Teresa Mariani.

— Certo Cicca, che pescava ad Ardea, è stato vittima di una esplosione di dinamite; portato a questo ospedale, gli si dovette amputare l'avambraccio destro.

Torre S. Michele (Ostia), 4. — Il Ministero della marina ha disposto l'impianto a questa torre, pel semaforo ed il telegrafo, che per la fine del corrente mese sarà ultimato. Sarebbe bene che il Ministro dei LL. PP. desse gli ordini per un argine da Torre Bacciono fino alla foce della fiumara, perchè nei mesi d'inverno quando il fiume ingrossa per le pioggie, salverebbe dall'inondazione la campagna.

LO SCIOPERO AGRARIO NELL'EMILIA.

Parma, 4, ore 19,25. (fon.) — Le voci pessimiste di ieri sono quest'oggi mutate. L'on. Lucca smentisce di avere un qualunque incarico del Governo e s'adopra anch'egli per riuscire ad una pacificazione sorretto dal Sindaco.

Questa mane il Consiglio dell'Agraria si doveva riunire per nominare una Commissione diretta a trattare per un accordo, ma la riunione fu rinviata.

Nel Consiglio dell'Agraria prevale la tendenza ad una pronta pacificazione, ma molti proprietari dichiarano che si potrà parlarne quando la Camera avrà accettato il concordato del maggio 1907, senza parlare di rinunzia agli sfratti.

— In complesso la situazione sembra migliore, nella sostanza però non si vede ancora nulla di positivo per un pacifico accordo desiderato dalla cittadinanza.

— Continua l'arrivo di piccoli gruppi di volontari e nel tempo stesso l'esodo di alcuni scioperanti e di bambini.

Drammi di terra e di mare.

Tre anni dopo!

(S) **Rio Janeiro**, 3 — La nave-scuola brasiliana « Benjamin Constant », diretta a Yokohama, ha scoperto nell'isola deserta di Wakes, venti naufraghi, che si crede siano superstiti della battaglia di Tsushima.

La Peste.

(S) **Londra**, 4 — Il *Times* dice che il Governo di Hong-Kong ha telegrafato in data del 2 corr. al Ministro delle Colonie per segnalargli che centotrentatre casi di peste, di cui 109 seguiti da morte, sono avvenuti nella settimana decorsa.

(S) **Port-of-Spain (Trinidad)**, 4 — La peste è ufficialmente dichiarata. Vi sono tre morti.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Quattro novità in un atto sono state rappresentate al Kingsway Theatre di Londra.

Charlotte on Bigamy, di Edward H. Parry è una lunga dissertazione sulla bigamia, occasionata da una fanciulla che ha due adoratori, uno dei quali ammogliato.

A nocturne, di Anthony P. Wharton è il sogno di una zitella piuttosto avanzata negli anni, che crede di essere finalmente riuscita a trovar marito.

The Latch, della signora W. K. Clifford, ha un intreccio insignificante, e si regge per la bontà del dialogo.

E finalmente *The Whirligig*, della signora Eva Anstruther è un episodio piuttosto sciocco di un giovinetto innamorato di una donna che potrebbe essergli madre.

Complessivamente le quattro novità hanno avuto esito freddo.

Lirica. I nostri teatri lirici sono affaccendati intorno alla compilazione dei programmi per la stagione 1908-909.

Benchè non possa dirai ancora niente di assoluto, pure varie opere furono in linea generale stabilite.

Alla Scala, secondo le voci che corrono, le opere da eseguirsi sarebbero le seguenti: la « Vestale » di Spontini (per spettacolo inaugurale), la « Manon » di Puccini, i « Vespri Siciliani », la « Sonnambula », l' « Iris », l' « Andrea Chenier », « Theodora » di Leroux, un'opera russa ancora da scegliersi, « Paolo e Francesca » di Mancinelli, e « Rhéa » di Samara, rappresentata recentemente per la prima volta a Firenze.

Wagner per quest'anno sarebbe del tutto escluso. Il ballo prescelto è l' « Excelsior ».

Quanto agli artisti, sarebbero finora scritturati i tenori Bassi, Rousselière, Polverosi, il baritono Stracciari, il basso De Angelis, la Mazzoleni. Le trattative con la Storchio per la *Sonnambula* avrebbero subito una sosta.

Al Carlo Felice di Genova si rappresenterebbero *Cristoforo Colombo*, *Sigfrido*, *Mefistofele* e probabilmente *Salomè* e *Paolo e Francesca*.

Al Regio di Torino la scelta cadrebbe su *Tristano e Isotta*, *Mefistofele*, *Pelleas e Melisanda*, *Paolo e Francesca*, nonchè su due opere nuove, una di un giovane autore italiano e un'altra di Goldmark.

Alla Fenice di Venezia si penserebbe di dare: *Aida*, *Tristano e Isotta*, *Elisir d'amore* e *Butterfly*.

La stagione del Costanzi poi si annunzierebbe interessantissima.

Opera d'inaugurazione la *Walkiria*, e dal cartellone sarebbero già fissate le opere: *Aida*, *Dannazione di Faust*, *Amleto*, *Butterfly*, *Gioconda*, *Loreley*, oltre tre novità: *Pelleas e Melisanda* di Debussy, *Vita Brettone* di Mugnone, e *Il Principe di Zigah* di Alfano.

Tra gli artisti figurebbero i nomi di: Salomea Kruceniski, Eugenia Burzio, Fernando De Lucia, Augusto Scampini, Titta Ruffo, De Luca, Carpi, Dardani, ed altri.

Direttore il maestro Mugnone, al quale il nostro pubblico è particolarmente affezionato.

Scuola nazionale di musica — Questa sera alle 21 esercitazione della classe di pianoforte (prof. Cristiani).

Scuola nazionale di musica. — Riuscitissimo il saggio della scuola di pianoforte della maestra signorina Clotilde Poce, la quale, per la valentia delle allieve presentate, confermò i pregi del suo insegnamento.

Presero parte al saggio le signorine Oliviari Elsa, Camerata Cesarina, Donati Ida, Crescenzi Adele, Latini Teresa, Sacchi Alessandrina, tutte assai festeggiate.

R. Accademia di S. Cecilia. — La signora Maria Montresor n. dei conti Paradisi Miconi, allieva del maestro Guili, ottenne con onore il diploma di magistero per il pianoforte.

Necrologio — E' morto a Milano lo scultore Francesco Pelitti.

Nato nel 1839 in Gauna (Varese), fu l'autore di tutte le decorazioni della Galleria Vittorio Emanuele di Milano, delle decorazioni del palazzo Turati, del battistero di San Fedele.

Era professore di plastica decorativa all'Accad. di Brera.

Concerto Amore-Andolfi. — Alla Sala Umberto, dinanzi a un uditorio eletto, tra cui molti musicisti, ha avuto luogo, con eccellente esito, il Concerto del violinista Torquato Amore.

Il giovine virtuoso esordì col difficilissimo Concerto *in si min.* di Saint-Saëns, interpretando poi la *Fantasia sul Faust* di Wieniawski, un *Notturno* di Chopin, ecc.

Fu notata la sua speciale valentia nello *staccato* e la sua limpidezza di suono nel registro acuto.

Accompagnò ottimamente il giovanissimo pianista Goffredo Andolfi, il quale poi nel *Canto popolare* di Mendelssohn, nel *Giorno di Nozze* di Grieg, e nell'arduo *Cantique d'amour* di Liszt si mostrò esecutore provetto e interprete geniale.

Concorso architettonico

Milano, 4, ore 18,30. — A Villa Reale fu inaugurata l'interessante Mostra dei progetti pel concorso architettonico bandito dal Touring per tipi di Alberghi da montagna.

Furono esposti ventisei progetti.

Convennero le notabilità dell'Associazione pel movimento dei forestieri e del Club Alpino.

Parlarono Candiani capo console generale del Touring, Gavirati presidente della Giuria e Paganini rappresentante del Prefetto.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Appello - II Sezione Civile.

Le spese per il processo Nasi.

Ieri si doveva discutere l'opposizione fatta dall'on. Nunzio Nasi contro la parcella delle spese di giustizia per il processo svoltosi dinanzi al Senato.

L'on. Nasi era rappresentato dal procuratore avv. Cinelli e lo Stato dall'Avvocatura Erariale in persona dell'avv. cav. Guidi.

Con l'accordo delle parti la discussione fu rinviata al 20 corrente.

Tribunale — X Sezione

Pres.: cav. Noce - Giudici: avv. Masci e Segina - P. M.: avv. Sbavaglia.

Rissa in via Lucrezio Caro.

La sera del 29 settembre 1904, nell'osteria in via Lucrezio Caro N. 25, appartenente a Lorenzo Dell'Omo, si trovavano Abele Grego, di anni 36, da Mirandola, pittore, e Mercuri Giovanni, di anni 28, da Roma, anch'esso pittore.

Usciti dall'osteria verso le ore 19, vennero alle mani a causa di una divergenza sorta per stabilire chi di loro due dovesse pagare un mezzo litro di vino bevuto.

Ad un certo punto il Mercuri, estratto di tasca un coltello, vibrava un colpo al Greco producendogli al fianco sinistro una lesione guarita in 4 mesi e 18 giorni; a sua volta il Mercuri riportò una lesione alla gamba destra che sgnarì in 15 giorni, ma produsse indebolimento dell'arto.

Il Greco, per la sopravvenuta emiplegia e per le complicazioni avvenute dopo l'atto operativo chirurgico protrasse lunghissima malattia rimanendo nell'ospedale sino al giorno della sua morte avvenuta il 2 febbraio di quest'anno.

Il lungo e diligente esame necroscopico non fornì però elementi sicuri per ritenere che la morte fosse conseguenza diretta della lesione, epperò il Mercuri fu rinviato al giudizio per lesioni.

Ieri fu condannato a 4 mesi di reclusione.

Processo Cifariello.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Napoli, 4, ore 18. — La signora Bourdin è oggi assente perchè indisposta.

La difesa si riserva di continuare domani le contestazioni alla sua deposizione.

Sorge un vivo dibattito fra gli avvocati sulla opportunità di leggere la requisitoria del procuratore generale.

L'avv. Manfredi dimostra che la lettura non può essere consentita prima che si sia espletata la prova testimoniale. Il Presidente però ne ordina la lettura. Cifariello grida che il Procuratore generale è *uno sucero*, e la frase solleva enorme baccano.

Il Presidente toglie la parola all'imputato che chiede scusa per la frase pronunciata.

L'udienza si toglie alle 17,20.

SPORT

Le corse di Torino.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Torino, 4 ore 17.20 (*ermon*) — Oggi giornata di chiusura delle corse all'Ippodromo Mirafiori.

Eccovi i risultati:

1° corsa. — Premio Vinovo.

Partono quattro. Arrivano 1. - Boule de Neige (Guidò Coccia) - 2. Volta (cav. R. Calvi) — 3. Carmen (Max de Rosa) — poi Sus.

2° corsa. — Premio Susa.

Partono tre. Arrivano: 1° Crivella (F. Tesio); 2° Ruscello (razza Volta); 3° Armida (razza Gerbido).

3° corsa — Premio Mirafiori.

Partono quattro. Arrivano: 1° Roskoff (Thomas Rook) - 2° Kong David (Francesco Simonetta); 3° Petrarca; poi Domino.

4° corsa — Premio Fréjus — L. 7000 - m.1900. Partono 5. Arrivano: 1. Frack (R. L. Guastalla) - 2. Dasodi (Sir Rholand) - 3. Rugby (razza Volta) - 4. Origille (R. Sineo) poi Angelica Kauffmann.

O Torino, 4, ore 22,30 (*ermon*). 5° corsa - Premio Racconigi - Arrivano 1° Terrible Turk (Mario Crespi) - 2° San Remo (sottoten. C. Ceriana).

6° corsa - Premio Pianerosa (corsa di siepi - h. d.). - L. 1500 - M. 2800 - Arrivano 1° Ghironda (Scuderia Pinciana); 2° Sweet-Warbler (Scuderia Siciliana).

COSE LOCALI

Dopo i festeggiamenti. — A proposito degli straordinari festeggiamenti che ebbero l'altro giorno il loro magnifico epilogo a Villa Umberto I, rileviamo da un comunicato dell'Associazione per il movimento dei forestieri che nel primo periodo sono giunti a Roma oltre trenta mila portatori di tessere di riduzione ferroviaria; nel secondo periodo oltre sedici mila.

Se si calcola che i portatori di tessere si sono trattenuti in media otto giorni a Roma e che non hanno potuto lasciare in Roma meno di dieci lire al giorno ciascuno, abbiamo (46,000 × 8 × 10) un complesso di *tre milioni seicentottantamila* lire che sono rimaste in Roma e che hanno circolato in più del normale con vantaggio diretto o indiretto di tutti.

Ma accorre tener presente che le feste hanno indotto a prolungare il loro soggiorno in Roma la maggior quantità di forestieri che normalmente sogliono partire dopo Pasqua. Bisogna calcolare non meno di altre trentamila persone che hanno in media prolungato di otto giorni la loro permanenza in Roma e si tratta di viaggiatori che non spendono meno di 15 lire al giorno; sono dunque (30,000 × 8 × 15) altri *tre milioni e seicentomila* lire di beneficio che aggiunte alle precedenti formano ben oltre *sette milioni* di circolazione aggiunga a quella normale per opera dei nostri ospiti, senza tener conto che nei periodi di festa spendono anche i cittadini residenti abitualmente in Roma e che ciò rappresenta un insieme di altri parecchi milioni messi da chi ne ha, in circolazione, a beneficio di chi lavora.

Questo per l'importanza econonomica. Ma chi potrebbe non riconoscere che i recenti festeggiamenti, de' quali non è ancora spenta l'eco gaudiosa, assunsero a grandissima importanza anche dal punto di vista politico e civile? L'affluire degli italiani di tutte le regioni alla capitale giova all'affratellamento più che cento libri.

E abbiamo accennato, si noti bene, solamente ai risultati maggiori. Altri minori risultati han pur dato le feste, che meritano di esser posti in rilievo.

Dal primo periodo si avvantaggerà per non meno 100 mila lire la Cassa Pia di providenza dell'Associazione della Stampa periodica italiana. Dal secondo periodo ritrarrà qualche somma anche l'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, il quale avrà così maggiori mezzi per svolgere la santissima opera educativa che si propone.

Altre 20 mila lire resteranno assegnate al grande Ricovero di mendicità che sta per sorgere in Roma.

E grande beneficio morale derivò all'Associazione per Movimento dei forestieri che ha potuto dimostrare in questa occasione tutta la vitalità e la perfezione dei propri organismi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 5 Giugno – S. Bonifacio
Leva il sole alle 4.37 m. – Tramonta alle 7.32s.
Leva la Luna alle 10.5 m. – Tramonta alle .. ..
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 4 Giugno 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	9.6	3|4 coper.	Nizza	22.6	1|4 coper.
Amburgo	19.4	3|4 coper.	Zurigo	18.0	sereno
Vienna	15.4	sereno	Costantin. li	16.7	sereno
Madrid	13.8	3|4 coper.	Malta	—	—
Parigi	23.4	sereno	Atene	23.4	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	22.3	sereno	calmo	25.8	21.2
Torino	21.4	1|4 coperto	—	28.2	19.2
Milano	22.2	1|2 coperto	—	33.6	19.0
Venezia	24.0	1|4 coperto	calmo	29.7	22.5
Bologna	23.7	sereno	—	29.7	21.9
Ravenna	23.3	sereno	—	29.2	17.3
Ancona	25.8	1|2 coperto	calmo	28.0	19.0
Firenze	20.3	sereno	—	31.5	16.5
ROMA	20.4	sereno	—	30.9	16.8
Bari	21.6	sereno	calmo	26.3	16.8
Napoli	22.9	sereno	calmo	27.7	20.2
Caggiano	21.2	sereno	—	27.5	17.8
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	24.8	sereno	calmo	28.8	16.0
Messina	23.0	sereno	calmo	29.5	19.8
Cagliari	24.5	sereno	mosso	28.0	18.4

Probabilità: venti deboli varii: cielo generalmente sereno; quà e là qualche temporale.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 763.6. Termometro centig. **massima 31.5 minima 16.8.**

Umidità relativa 22 assoluta 7.56. Vento a mezzodì: W debolissimo. Stato del cielo: 1|2 velato.

Anagramma.

1. Di un alloro immortale incoronata.
2. Sotto di me si accampa ogni soldato.

Spiegazione del passatempo precedente:

Chi spende allegramente e non misura
il dare coll'aver, poco la dura.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 2 GIUGNO 1908.

Lucarelli Espartero muratore, con Tofanari Ida
Terrinoni Pasquale commesso, con Vallecchia Zaira
Sanzoni Luigi meccanico, con Tosti Bianca

MATRIMONI del 3 GIUGNO 1908.

Scialanga Giansante vinaio, con Faustini Antonia
Petrosemolo Ettore commesso, con Baccelli Cesira
Anania Alberto portalettere, con Vignali Maria
Placidi Luigi facchino, con Frezza Giuditta.
Martella Ettore oste con Trovalusci Giulia
Crocco Alberto tenente R. Esercito, con Cressati Anita
Lusini Dante cameriere, con Manami Elena
Gozzi Gualtiero possidente, con Tempera Antonia

Nati e morti denunziati il 2 giugno 1908.
Nati 43 compresi 5 nati morti.
Morti 32 dei quali 10 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Spaglicci Ines di Pompeo, Roma, 13
Bianchi Carlotta fu Gaetano, Roma, 65, ved. Martini
Ciniochi Annibale fu Giuseppe, Villa S. Faustino, 83, ved.
Rovello Giuseppe Ignazio fu Angelo, Cortenulia, 69, impiegato, coniugato
Martiello Cesira di Pasquale, Roma, 15, nubile
Fatale Armida di Settimio, Roma, ?
Cimiti Angelo fu Lorenzo, Roma, 58, commesso, coniug.
Marangoni Quintilia fu Vincenzo, Gaeta, 23, nubile
Artero Marta fu Pietro, Avrancea, 24, nubile
Trevarelli Pietro fu Luigi, Apiro, 64, bracciante, ved.
Di Amico Teresa fu Filippo, Ceccano, 34, ved. Facioni
Mastrogiacomo Giacomo fu Pietro, Bellagra, 79, ved.
Pennella Francesco fu Vincenzo, Veroli, 66, sarto, coniug.
Trifoni Nicasio di Vito, Rocco Canneto, 27, celibe
Petrucci Angelo fu Francesco, S. Felice Circeo, 55, ved.
Annibaldi Bianca di Annibale, Roma, 14, sarta
Rocchetti Giuseppe di Pasquale, Roma, 17
Mainero Giacomo fu Antonio, Asti, 74, coniug.
Astolfi Angelo di Francesco, 21, celibe
Felici Angelo fu Vincenzo, Segni, 55, ferroviere, coniug.
Bonucci Domenico fu Natale, Rieti, 45, professore, coniug.
Grippini Francesca fu Luigi, Viterbo, 58, coniug. Fabbri

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Casalvecchio Siculo (Messina) - 20 giugno - Consolidamento frane e sistemazione torrenti minaccianti l'abitato Pres. L. 55.249.

Comune di Olena (Aquila) - 30 giugno - Costruzione strada rotabile di accesso alla stazione ferroviaria di Bussi. Pres. L. 52.342.

Municipio di S. Giuseppe Vesuviano - 20 giugno - Costruzione di edificio per sede comunale e scuole. Pres. L. 151.818.

Ministero Marina - 22 giugno - Provvista di legno abete del nord d'Europa in tavole. Pres. L. 91.800 in 4 lotti.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 4 giugno – Pres. **Marcora** *- ore 14.5*

I nuovi senatori

Presidente comunica un decreto reale per la nomina dei nuovi senatori del Regno.

Infermieri teppisti del Policlinico

Facta (Int.) rispondendo all'on. Maraini C. su un atto di teppismo perpetrato da qualche infermiere del Policlinico, premette che quest'atto di teppisti si verificò fuori dell'ospedale, nell'osteria del Pino Secondo.

La Direzione del Policlinico iniziò subito una rapida inchiesta. Anche il Ministero chiese immediatamente informazioni.

In sostanza quattro infermieri nell'ora di colazione si trovavano, senza divisa, in quell'osteria. Passava un vecchio prete con i capelli bianchi. Uno degli infermieri, seguito da altri due, lo presero per l'abito cercando di trascinarlo verso l'osteria. Ebbe luogo una colluttazione, il prete cadde a terra ed uno degl'infermieri lo colpì più volte con una canna. Un compagno li redarguì, guadagnandosi un pugno in un occhio. Il prete, perdonando, andò via.

La gravità del fatto ci ha consigliato a raccogliere indagini anche per nostro conto – dice il Sottosegr. di Stato – e fino da ieri è stato deciso, per le risultanze raccolte di deferire i presunti colpevoli al Consiglio di disciplina, nell'intento che sia provveduto, come di dovere, contro i colpevoli, e, a dimostrazione degli intendimenti dell'Amministrazione per l'epurazione del personale anche per fatti estranei al servizio.

Giova notare che, mentre della cosa si occupa anche l'autorità giudiziaria, non si è mai trascurato di provvedere disciplinarmente per le colpe commesse dal personale, ed a tale uopo il Consiglio di disciplina si aduna spessissimo e numerosi sono i provvedimenti dal medesimo consigliati e sempre accolti dalle autorità competenti. (Approvazioni).

Maraini C. E' lieto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, perchè essa dimostra che il Governo è convinto della necessità di venire ad una epurazione del personale degli infermieri. Fatti simili a quello che lamentiamo gettano un ben triste sprazzo di luce circa il reclutamento di quel personale degli ospedali.

Gl'infermieri debbono riconoscere che più che un mestiere esercitano una grande missione: infatti quale missione più nobile ed elevata di quella di colui che è chiamato a lenire le sofferenze umane.

E giacchè sono nell'argomento, continua l'oratore, richiamo l'attenzione del Governo sulla necessità che, in una eventuale inchiesta, non siano trascurate le infermiere, le quali non sempre sono farina da farne ostia. Confido, quindi, nei provvedimenti del Governo. (Approvazioni).

I misfatti di S. Nicandro.

Facta (Interno) sui misfatti succeduti a S. Nicandro, dice all'on. Zaccagnini che realmente trattasi di gravi e deplorevoli fatti. Ma non hanno nè causa nè carattere politico. Si tratta di misfatti comuni, di cui si occupa l'autorità giudiziaria.

Zaccagnino prende atto.

Il personale delle Accademie di belle arti.

Ciuffelli sulla necessità di un nuovo organico per il personale delle accademie di belle arti, dichiara agli on. Romussi, Mira, Greppi e Cornaggia che in base degli studi di apposita Commissione che ora il Ministro va esaminando, sarà presentato al Parlamento un disegno di legge per la riforma invocata dagli interroganti.

Romussi e Greppi ringraziano.

Gli uffici postali e telegrafici a Napoli.

Bertetti (P. e T.), circa l'impianto nel palazzo Gravina di Napoli, degli uffici postali e telegrafici, dichiara all'on. De Tilla che sono in corso pratiche coi Ministeri delle finanze e dei lavori pubblici.

Cottafavi (Finanze) annuncia che l'amministrazione sta cercando un nuovo locale per la conservatoria delle ipoteche, ma che finora non è stato possibile trovarlo.

De Tilla segnala la necessità di concentrare nel palazzo Gravina tutti i servizi postali e telegrafici di Napoli.

Il disastro sulla linea Lodi-Treviglio.

Dari (LL. PP.) sul disastro avvenuto il 31 maggio sulla linea tramviaria Lodi-Treviglio, esprime all'on. Cornalba l'avviso che il disastro sia dipeso da deficienza di servizio.

E' in corso un'inchiesta, in base alla quale il Governo adotterà le deliberazioni opportune.

Cornalba lamenta il frequente succedersi di inconvenienti in quella linea, chiede la Società esercente debba migliorare le condizioni della rete e del servizio, salvaguardando l'incolumità dei viaggiatori. (Bene!).

I pubblici uffici a Milano.

Cottafavi (Finanze) circa il riordinamento dei pubblici uffici in Milano, espone agli on. Mira e Romussi che questa questione è sottoposta allo studio di una Commissione, la quale terrà nel dovuto conto i voti delle Associazioni professionali, industriali e commerciali interessate.

Mira, segnala la necessità di risolvere la grave questione, e confida che dei voti espressi si avrà la massima considerazione.

Giuramento.

Protopisani, rieletto nel I Collegio di Napoli, giura dal centro destro.

Una relazione.

Santamaria presenta la relazione sulla proposta di legge: Aggregazione del comune di San Nicola la Strada al mandamento di Caserta.

Proposta d'iniziativa parlamentare.

Visocchi (segr.) dà lettura di una proposta di legge dell'on. Rizzone, per una tombola a favore di istituti pii di Modica.

Leggi e leggine.

Senza discussione si approvano i due progetti seguenti:

Maggiori assegnazioni sul bilancio dell'Interno, e l'altro: Modificazioni all'articolo 78 della legge 14 luglio 1907 a favore della Sardegna.

Disegni di legge e relazioni.

Giolitti (Interno) presenta un disegno di legge: Convenzione col Municipio di Napoli per completare le opere di risanamento.

Casana (Guerra) presenta i disegni di legge:

Spese straordinarie militari sino al 30 giugno 1917;

Spesa straordinaria di 1,300,000 dipendente dalla definizione di una causa col comune di Napoli;

Istituzione di reparti ospedali per incorporarvi le reclute condannate alla pena della reclusione.

Orlando (G. G.) presenta il disegno di legge: Autorizzazione di spesa pei mobili del Palazzo di Giustizia di Roma.

Bilancio degli Affari Esteri.

Galli rileva i benefici conseguiti dall'Italia mercè l'indirizzo di politica estera seguito da molti anni a questa parte, e si compiace che a tale indirizzo l'on. Ministro Tittoni si mantenga fedele, continuandolo con sagace fermezza.

Loda che si attribuisca dal Governo grande importanza a quella che l'oratore chiama la politica del mare, specialmente diretta a mantenere la posizione ed il prestigio dell'Italia nel Mediterraneo.

Accennando agli avvenimenti del Marocco, confida che il Governo italiano si adopererà per la osservanza scrupolosa dell'Atto di Algesiras, e per evitare che mutamenti avvengano allo *statu quo* del Mediterraneo occidentale.

Circa la situazione in Macedonia si duole che la diplomazia delle grandi Potenze si attardi nel soddisfare le nobili aspirazioni delle varie nazionalità che anelano alla libertà ed alla indipendenza.

Confida che l'Italia nella politica balcanica si inspirerà al concetto di salvaguardare i suoi interessi, assicurando il trionfo della causa della pace e rinsaldando i vincoli che la uniscono alla gente ellenica.

Conclude invocando una politica estera energica e saggia, inspirata alla coscienza della missione che l'Italia ha nel mondo ed alla visione degli alti destini della patria nostra. (Approvazioni).

Valli. Parla della Tripolitania e della Cirenaica, ritenendo che non sieno piccoli i rischi, nè eccessivamente remoti i pericoli. La Tripolitania è il solo territorio sulla sponda meridionale del Mediterraneo che possa contribuire alla nostra sicurezza militare e al nostro sviluppo economico.

Domanda se sia stata assicurata l'integrità dell'attuale superficie tripolina. L'oratore si preoccupa della continua modificazione del territorio. Ricorda che il Millet, ex-residente francese a Tunisi, disse che se l'Italia occuperà Tripoli senza l'hinterland, avrà un possesso inutile, mentre, per avere l'hinterland, dovrebbe sostenere una lotta con la Francia.

L'Inghilterra ci spinge verso la Tripolitania, perchè la Cirenaica è troppo vicina all'Egitto, mentre la Francia ci spinge verso la Cirenaica, perchè la Tripolitania è troppo vicina all'Algeria e alla Tunisia. Anche nei nostri riguardi, non sono da escludersi eventuali obbiezioni dell'Austria e della Germania, considerando i loro rapporti con la Turchia.

Desidera una parola rassicurante anche sulla questione se, nella opinione degli Stati contraenti e della stessa Turchia, s'intenda tutta la Tripolitania geografica quale era costituita fino al 1875, oppure se escludono l'importantissima regione Cirenaica.

Si occupa delle pretese inglesi e francesi non che delle proteste della Turchia per concludere che la garanzia circa la integrità della Tripolitania non è dissimile delle altre garanzie in Europa per la integrità dell'Impero Ottomano.

Riconosce nell'on. Tittoni il grande merito di parlare poco, ma con perspicace chiarezza e severa dignità. Durante venti anni la politica estera è stata ridotta al solo denominatore dell'irredentismo. Ogni iniziativa del Governo s'infrange contro l'accusa di spirito di avventure e di megalomania. L'on. Tittoni ha abituato a poco a poco l'opinione ufficiale e non ufficiale degli altri paesi e considerare l'Italia come una grande Potenza. Conclude che, diffuso e fatto accettare questo concetto, molti malintesi saranno evitati per l'avvenire.

All'uopo è necessario che l'Italia conservi e completi una forza corrispondente alla sua importanza e agli interessi che deve difendere. E' necessario anche che il Governo continui a parlare, con parsimonia, ma con lucidità e fermezza, di politica estera, così che circa i fini supremi di questa, si elabori nella coscienza nazionale quell'unità di scopi che equivale a molti reggimenti e a molti reggimenti e a molte navi da guerra. In tal modo, soltanto l'Italia avrà un credito reale nel mondo e sarà degna del suo nuovo destino. (Approvazioni).

Luzzatti Luigi (segni d'attenzione). Ricorda anzitutto che, insieme col dovere di mantenere illesa la posizione e la dignità dell'Italia nel mondo, il ministro degli affari esteri ha l'obbligo di difenderne gli interessi economici.

L'Italia economica, e l'Italia dei lavoratori che emigrano, domanda al suo Governo una più assidua e forte difesa e protezione all'estero.

L'oratore addita alcuni di questi problemi insoluti, che invocano le diligenti cure del Ministero degli affari esteri.

Ricorda a cagion d'onore che l'Italia è il primo paese che ha immaginato i trattati di lavoro. (Bene!).

L'oratore nel 1901, per incarico dell'on. Zanardelli, discusse i punti principali di un trattato di lavoro colla Francia.

Chiede perciò al Ministro degli affari esteri che, profittando delle disposizioni contenute nei trattati colla Germania, coll'Austria-Ungheria e colla Svizzera, cerchi di estendere la cerchia di questi trattati di lavoro.

Per tal modo la luce della materna pietà della patria confuterà quel fiore di nostra gente infelice, che bagna dei suoi sudori, troppo spesso non liberi, le terre di tutto il mondo. E' questa una iniziativa degna della nuova Roma. (Benissimo).

Intanto raccomanda vivamente al ministro degli affari esteri di completare la esecuzione del *trattato di lavoro colla Francia*, per la parte che riguarda la tutela dei giovanetti vetrai che si recano in Francia a compiere lavori ardui e malsani, con i quali le madri francesi non permettono che si affatichino i loro figli.

So che la Francia è pronta ad aiutarci nell'esecuzione di questa parte del trattato.

Esorta il ministro a rompere gli indugi, con uno di quei grandi pensieri di bontà che sgorgano dal cuore. Avrà la gratitudine che queste pallide schiere di fanciulli venduti da tristi arruolatori e da genitori ancora più tristi; ed avrà la gratitudine delle madri italiane, che carezzano al focolare domestico le teste dei loro ridenti bambini. (Vive approvazioni).

Una occasione per applicare questi principii la offre al ministro il trattato di commercio col Brasile, che ora si deve negoziare perchè ne è prossima la scadenza.

Afferma a questo proposito che l'Italia non potrà riprendere la emigrazione in quel paese, se non si diano sicure garanzie della tutela dei nostri emigranti.

Vorrebbe che il Commissariato della emigrazione distaccasse alcuni ispettori riconosciuti dal Governo brasiliano e intesi a tutelare gl'italiani ai quali s'infliggono dei torti. (Approvazioni).

E' convinto che, intesi sulla tutela degli uomini, sarà più facile accordarsi su quella delle merci. Al qual proposito, oltre il vino, raccomanda vivamente i dazi sui lavori del truciolo, che possono trovare un proficuo mercato nel Brasile.

Un'altra raccomandazione riguarda al Canadà. I suoi esportatori in occasione dell'ultima Esposizione di Milano offersero spontaneamente al nostro Governo di negoziare un trattato di commercio. Senonchè con grande meraviglia si apprese che il Canadà s'intese con la Francia con dazi esclusivi e di preferenza sui vini, e ingiungendo ai nostri tessitori di Como la dura prova dei dazi di preferenza: nuovo sistema che vorrebbe escludere il trattamento della nazione più favorita.

In nome della Commissione d'inchiesta sulla seta, raccomanda vivamente al ministro di difendere quei tessitori, che domandano la parità di trattamento, contro l'ingiusto sistema.

Si augura che in questa questione i pregiudizii non siano più forti degli interessi. (Bene).

Raccomanda che, lasciando da parte il vino, si riprendano le trattative commerciali con la Spagna. (Commenti); non essendo possibile vivere con questa Potenza in permanente guerra doganale.

Insiste sulla necessità d'intensificare i nostri traffici colla Turchia.

Passando alle questioni d'ordine politico, nota come un paese, che ottiene tutto dalla Turchia, perfino le garanzie chilometriche per la ferrovia di Bagdad, è la Germania, che si presenta al mondo come la protettrice della Turchia e della sua integrità territoriale e tutto si ottiene.

Il giorno, che l'Italia iscrisse l'ipoteca ideale per Tripoli, cominciarono i sospetti contro di noi.

E quando si offerse un compenso pecuniario per l'usufrutto di Tripoli, la Porta rifiutò.

Afferma che bisogna riprendere la questione e persuadere la Turchia che noi vogliamo esercitare a Tripoli la stessa influenza di lavoro e di civiltà, che i nostri mirabili agricoltori compiono a Tunisi.

Bisogna persuadere la Turchia che nessuno vuole prender colla forza delle armi Tripoli e impigliarsi in pericolose avventure africane.

Poichè la penetrazione militare non è possibile, bisogna rinunziarvi e starsene paghi alla pacifica penetrazione economica. (Approvazioni).

Esamina la situazione fatta all'Italia dagli ultimi avvenimenti. Noi siamo nella triplice alleanza e dobbiamo e vogliamo lealmente osservare i patti. Ma non si può non riconoscere che la triplice alleanza oggidì ha tratto dalla necessità delle cose una significazione ben diversa da quella che aveva nella sua origine.

Allora essa era un accordo internazionale di garanzia reciproca della integrità dei territori degli Stati che la compongono. L'Inghilterra, pur conservando il suo splendido isolamento, la vedeva di buon occhio.

Oggi tutto questo è profondamente mutato. L'intesa cordiale dell'Inghilterra colla Francia è in realtà una vera alleanza politica e militare.

Inoltre in questi ultimi anni la Francia si è venuta avvicinando all'Italia: e le due nazioni, fatto per intendersi e per amarsi, hanno chiarito gli equivoci e dissipato i loro malintesi.

Ricorda a questo proposito gli accordi per Tunisi, quelli per la navigazione commerciale pure stretti allora, le convenzioni commerciali, le intese per il Mediterraneo africano, i recenti accordi per una nuova Convenzione monetaria; gli accordi per la tutela dei missionari italiani in Oriente, e i negoziati felici per la ferrovia dei Balcani, dei quali confida che il Ministro potrà comunicare oggi la conclusione. E' questa tutta una serie di atti politici ed economici di prim'ordine, nei quali i due Governi e le due Nazioni procedono di conserva, come fattori eminenti di civiltà e di pace. (Bene!).

La triplice rimane dunque come un aggruppamento di Stati vigilanti sulla pace.

E allora quale meraviglia che altri aggruppamenti si costituiscano in Europa collo stesso fine? E perchè vorremmo considerarli con sospetto?

Più accrescono, coll'equilibrio ponderato delle forze, le guarentigie della pace universale. (Benissimo!)

Quindi l'oratore ravvisa nelle due triplici un argomento di fiducia, e si augura che siano fra loro in continue e amichevoli relazioni e ogni dì più permettano accordi particolari fra i singoli Stati; per guisa che cessino sempre più le gelosie e i sospetti a maggior incremento della civiltà. (Bene!).

Noi italiani, tra i nostri difetti, abbiamo anche quello di discutere troppo poco in questa Camera le grandi questioni di politica estera. Abbiamo torto, perchè da questa tribuna parlamentare può irradiare e irradia talora l'educazione politica del Paese.

Ma, dopo averci assicurate le nostre frontiere l'obbligo nostro è di prendere nel mondo dell'ordine economico e dell'ordine politico tutte le iniziative di civiltà e di pace per le quali si resta nella storia.

Noi che non abbiamo alcuna ragione di combattere e di odiare alcun altro popolo; noi, che dalle sventure lunghe della oppressione straniera abbiamo imparata l'equità internazionale, dobbiamo adoperarci a congiungere gli Stati dissidenti.

Chiede al Ministro se le deliberazioni della conferenza dell'Aja saranno accolte dall'Italia e se l'Italia abbia titolo e autorità per farle accogliere dei paesi dissidenti.

Che se non poterono prevalere le formule dirette a moderare gli armamenti, è lecito sperare che una forza più intensa, quelle delle condizioni finanziarie degli Stati anche più forti, imponga ciò che le libere discussioni non possono ottenere?

Ormai i debiti dei grandi Stati militari e le dure imposte toccano il punto estremo. La moderazione degli armamenti dovrà uscire dalle inesorabili necessità finanziarie e dai bisogni della pace sociale.

L'oratore conchiude ricordando il motto evangelico: Siate prudenti come serpi e semplici come colombe. (Commenti).

La prudenza, avverte l'oratore, s'impone fra le gelosie di Stati tanto potenti; ma viviamo anche in tempi felici, nei quali i progressi della scienza e della democrazia danno voce a tante forze modeste e sane, le quali nei momenti difficili sanno imporsi a tutte le prepotenze e mantenere la pace nel mondo.

Di queste forze della scienza e della democrazia dobbiamo costituirci una fede per esercitare la nostra pacifica missione nei Consigli degli Stati civili. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni)

Il discorso del Ministro degli Affari Esteri

Tittoni segni di attenzione:

La politica estera si svolge così armonicamente secondo le direttive ed entro i confini da me tracciati nei discorsi che ho avuto l'onore di pronunciare in questa Camera, e le previsioni sinistre di taluni che della politica del Governo negavano i vantaggi e vi ravvisavano pericoli immaginari sono state smentite dai fatti in guisa tale che a me oggi può essere consentito di limitarmi a poche dichiarazioni, tanto più che nella discussione non ho udito che voci di adesione. Le mie dichiarazioni riguarderanno tre questioni le quali occupano di preferenza la pubblica opinione, e cioè le riforme macedoni, le ferrovie balcaniche ed i nostri rapporti colla Turchia.

Prima però ritengo opportuno dare una breve risposta all'on. Luzzatti circa le questioni commerciali che egli ha trattato colla sua consueta autorità ed eloquenza.

Questioni commerciali

L'on. Luzzatti ha parlato del Canadà che per la seconda volta dopo averci fatto intravedere la possibilità di un accordo commerciale, non ha dato seguito ai suoi proponimenti, e del Brasile che invece dimostra le migliori disposizioni per addivenire ad un accordo.

La Commissione per gli studi relativi ai trattati ed alle tariffe doganali istituita presso il Ministero delle finanze e presieduta dal segretario generale del Ministero degli affari esteri, ha completato in questi giorni le proposte per le trattative commerciali col Canadà e col Brasile. In esse il Governo terrà conto delle savie ed opportune osservazioni dell'on. Luzzatti.

Quanto al rincrudire del protezionismo non credo che si debba essere troppo pessimisti. L'Italia ha potuto rinnovare i suoi trattati di commercio cogli Stati che più interessano la sua esportazione proprio nel momento in cui prevaleva dappertutto la corrente protezionista ed in ciò l'on. Luzzatti ha certo merito non piccolo. Però ciò non vuole dire che non si debba provvedere in tempo alle difese e tra i mezzi di difesa quello di una lega tra gli Stati interessati all'industria della seta appare certamente efficace per uno dei rami importanti della nostra produzione. Il Governo è entrato così bene nel punto di vista dell'on. Luzzatti che ha preso l'iniziativa dell'accordo dando a lui l'incarico di convertire gli altri Stati alla sua fede.

Le riforme macedoni.

Nel mio discorso dell'11 marzo a proposito delle riforme macedoni io affermavo la necessità di mantenere saldo e concorde il concerto europeo e di estendere i poteri della Commissione finanziaria e l'azione della gendarmeria. Epperò appena furono comunicate le nuove proposte elaborate dalla Russia e rispondenti interamente ai concetti che io avevo enunciati, l'Italia fu la prima, insieme all'Austria-Ungheria, a dare a quelle proposte piena ed incondizionata adesione.

L'Inghilterra aveva presentato alcune proposte più radicali sulle quali non era stato possibile ottenere l'accordo delle potenze. Pertanto tra Russia ed Inghilterra s'iniziarono trattative per giungere ad un progetto comune. L'Inghilterra ha presentato in questi giorni le sue nuove proposte. Sulla maggior parte dei punti essenziali l'accordo colla Russia può dirsi completo; però su qualche punto secondario vi è ancora divergenza. Tutto fa ritenere però che presto potrà raggiungersi l'accordo completo e non è improbabile che questo possa uscire dal convegno di Reval. Per parte nostra noi desideriamo vivamente che si trovi il terreno comune in cui possano incontrarsi gli ideali umanitari inglesi cogli intenti pratici russi ed in questo senso si è svolta la nostra opera.

Coloro che si affaticano inutilmente per scorgere esitazioni o contraddizioni nella nostra politica hanno voluto far credere che l'attitudine dell'Italia nella questione delle riforme macedoni sia spiaciuta all'Inghilterra. Ma ciò non risponde a verità ed io posso ben dire che la tradizionale amicizia tra i due paesi non è punto affievolita e i loro rapporti sono sempre improntati alla maggior fiducia e cordialità. Del resto per comprendere ciò basta osservare che l'attitudine della Francia rispetto alle proposte russe e inglesi non è stata dissimile dalla nostra e non risulta in alcuna guisa che l'*entente* tra la Francia e l'Inghilterra ne abbia sofferto.

La morte colpì il generale De Giorgis che aveva onorato il nome italiano dirigendo con dignità e competenza la gendarmeria macedone ed a lui fu reso universalmente omaggio.

Tutte le potenze convennero che il successore dovesse essere un generale italiano e prima ancora che avessero manifestato questo pensiero il Sultano rivolgeva una formale richiesta al Re d'Italia.

Son certo che il generale Di Robilant la cui nomina fu così favorevolmente accolta, saprà presto conseguire l'alta considerazione da cui era circondato il suo predecessore. (Bene).

Le ferrovie balcaniche.

Per le ferrovie balcaniche io avevo accennato all'idea di comprenderle nel programma delle riforme, per evitare che per esse, in seguito all'azione separata e contraddittoria delle potenze, si rendesse men salda la compagine del concerto europeo.

Il signor Iswolsky, nel suo notevole discorso alla Duma, dal quale risultò la piena identità del programma russo e di quello italiano nell'Oriente europeo, menzionò con simpatia questa mia idea. Però gli eventi si sono svolti così soddisfacentemente da renderne, almeno per ora, superflua l'attuazione.

Quelle dissonanze che taluni prevedevano dovessero sorgere tra le potenze non si sono verificate.

La Germania si è mantenuta sul terreno su cui si era fin da principio trovata d'accordo con l'Italia; essa ha consigliato alla Porta di non ostacolare alcuna ferrovia poichè tutte contribuiscono alla prosperità del suo impero ed in ispecial modo ha raccomandato alla Porta di consentire gli studi per la ferrovia adriaco-danubiana come già aveva consentito gli studi per la linea Uvac-Mitrovitza.

Quanto all'Inghilterra già fin dal 16 marzo, dopo il mio discorso, sir Edward Grey si esprimeva col nostro incaricato d'affari nei seguenti termini:

« La mia politica non differisce affatto da quella « del signor Tittoni. Io non ho nulla in contrario « a che ferrovie e riforme camminino insieme, se « possibile. Quello che non voglio sono le ferrovie « senza le riforme ».

Ed infatti posteriormente sir Edware Grey ha dichiarato che appena il progetto delle riforme sarà concretato insisterà presso il Governo turco perchè le stesse facilitazioni della ferrovia Uvac-Mitrovitza siano estese alle altre ferrovie balcaniche, tra cui l'intera linea dal Danubio all'Adriatico.

Dissi già nel mio ultimo discorso che l'Austria-Ungheria non sollevava alcuna obiezione alla ferrovia adriaco-danubiana. Ma in proseguo, come conseguenza anche dei continui scambi di vedute che essa ha con noi e che hanno carattere intimamente e sinceramente amichevole, la sua azione si è venuta pronunciando sempre più favorevole a noi. L'8 aprile il barone di Aehrenthal dichiarava naturalissimo che il capitale italiano avesse una parte importante nella costruzione della ferrovia adriaco-danubiana. (Approvazioni).

Il 13 maggio il barone di Aehrenthal ci informava che l'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli aveva dichiarato alla Sublime Porta che il Governo considerava con simpatia tutte le ferrovie balcaniche e quindi appoggiava non solo le linee chieste dalla Bulgaria e dalla Grecia, ma anche la domanda della Serbia per gli studi preliminari del tracciato Medare-Stimla che sarebbe il primo tronco della ferrovia adriaco-danubiana.

In seguito alle dichiarazioni concordi delle potenze (poichè quelle dell'Italia, della Russia e della Francia erano già note) la Porta ha riconosciuto potersi permettere gli studi pel tronco Medare-Stimla.

E' evidente che nel permesso per quel tronco si contiene implicitamente l'adesione pel suo prolungamento fino all'Adriatico che ne è la conseguenza logica ed ineluttabile. Senza di ciò la ferrovia adriaco-danubiana diverrebbe una mistificazione che le potenze che hanno promossa ed appoggiata quella ferrovia non potrebbero ammettere.

Nel mio discorso dell'11 marzo osservando come si dovesse procedere gradatamente nel risolvere le difficoltà non lievi che la questione delle ferrovie balcaniche presentava io dicevo: « Per « attuare il programma ferroviario occorrono altre cose: Stati che diano sovvenzioni, capitalisti « che forniscano il danaro (e tra questi dovrà avere certamente una parte cospicua il capitale « italiano) e finalmente l'assenso della Turchia. « Ma ogni giorno ha il suo compito: oggi occupiamoci del primo stadio della questione, dell'accordo delle potenze, il resto dovrà venire « dopo ».

Ebbene già ho detto che l'assenso della Porta agli studi non costituisce più una difficoltà; ora son lieto di annunciare alla Camera che si sono riuniti i capitali necessari per la costruzione della linea dalla frontiera serba all'Adriatico. Ciò si è fatto tra l'11 marzo ed il 4 giugno; in meno cioè di tre mesi. Anche i più impazienti ed incontentabili non potranno dire onestamente che ce ne siamo stati colle mani alla cintola. (Approvazioni).

Già il Governo serbo ci aveva informato di impegni che esso aveva colla Banca Imperiale ottomana per la costituzione di una società che costruisse ed esercitasse la linea ed il porto senza il quale alla linea verrebbe a mancare l'alimento. Era pertanto naturale che un gruppo di capitalisti italiani che faceva capo alla Banca d'Italia entrasse in trattative colla Banca ottomana. Il risultato di tali trattative è stato la firma di un impegno per la costituzione di una Società nella quale entreranno capitali francesi, italiani, russi e serbi. Così anche questo punto importantissimo è stato felicemente risoluto.

Come potranno superarsi le altre difficoltà e sopratutto come potrà assicurarsi un'equa rimunerazione al capitale impiegato?

Ecco la meta che ci proponiamo, e al raggiungimento della quale ci è di buon augurio il cammino finora percorso seguendo il programma che io mi era prefisso fin dal princio e cioè la tutela efficace dei nostri interessi d'accordo colle potenze alleate ed amiche. (Bene).

Le relazioni tra l'Italia e la Turchia.

Ed ora veniamo alle relazioni tra l'Italia e la Turchia che hanno formato il tema dei discorsi degli onorevoli Baccelli, Galli e Valli ai quali porgo una parola di ringraziamento per la benevolenza che mi hanno dimostrato. Io non li seguirò nella rievocazione che essi hanno fatto nella nostra politica in passato. A me non tocca far opera di storico. Pur traendo dal passato gli opportuni ammaestramenti, io debbo tener lo sguardo fiso all'avvenire. Così non ripeterò cose che altre volte ho esposto al Parlamento. Tutto ciò che poteva dirsi circa alla Tripolitania, ai suoi confini, al suo *hinterland*, ai nostri accordi colle varie potenze, ai nostri interessi politici, economici e commerciali io lo dissi nel mio discorso al Senato il 10 maggio 1905. (Bene).

Mi dilungai allora espressamente su questo argomento e parlai apertamente, senza reticenze, senza sottintesi, nulla tacendo o nascondendo, appunto perchè in cose così delicate è bene spiegarsi chiaramente una volta per sempre per non doverci più tornar sopra. A ciò che dissi allora non devo aggiungere nè togliere verbo, ed altro non dirò poichè qui è proprio il caso di affermare che *repetita non iuvant*.

Mi parrebbe superfluo insistere sul nostro buon diritto all'apertura di uffici postali in quelle località della Turchia dove esistevano uffici di altre potenze, poichè questo diritto, ammesso da tutte le potenze, fu finalmente riconosciuto dalla Turchia stessa.

Ugualmente evidente era il diritto degli italiani di esercitare il cabotaggio e di acquistare terreni. Taluno ha chiesto: era proprio indispensabile mobilizzare tre divisioni della squadra per ottenere questo risultato? Senza dubbio. La dichiarazione della Porta di proibire colla forza la apertura dei nostri uffici postali non ammetteva altra risposta. Non fu spavalderia la nostra; fu tutela necessaria della dignità nazionale, fu affermazione energica dei nostri incontestabili diritti. Se certi metodi che qualche volta sono attuati da talune autorità turche dovessero essere adottati dalle grandi potenze nelle loro reciproche relazioni, noi avremmo ogni anno una grande guerra europea. (Bene).

La pubblica opinione ha approvato l'azione del Governo. Non parlo beninteso di quelle correnti che sono mosse da uno *chauvinisme* megalomane o imperialista che dir si voglia, e secondo le quali il Governo manca di energia se non ricorre alla violenza ed è pusillanime se rispetta gli altrui diritti, e si attiene alle stipulazioni dei trattati ed alle norme del diritto internazionale. Io rifuggo nel modo più assoluto da tale *chauvinisme*, per il quale dovremmo per futili sospetti o pretesti attaccar briga successivamente con tutte le grandi potenze; che ci metterebbe in urto con tutto il mondo e ci farebbe considerare come elemento di perturbazione internazionale. Più di una volta da questa tribuna io l'ho severamente biasimato. Par-

io dunque della grande maggioranza della pubblica opinione che vuole una politica di pace, ma non priva di dignità, e pur rifuggendo da imprudenze ed avventure, pur volendo la pace ed i metodi pacifici, esige giustamente che siano efficacemente tutelati gl'interessi italiani, e perciò ha salutato con soddisfazione legittima la prontezza e puntualità della mobilitazione della nostra potente flotta, che ha dimostrato ancora una volta quali fattori potenti di una buona politica estera siano un forte esercito ed un forte naviglio. (Benissimo).

Sono lieto in questa circostanza di esprimere il mio compiacimento e l'animo mio grato alle Potenze alleate ed alle Potenze amiche per l'appoggio unanime e cordiale che ci hanno dato a Costantinopoli. Ciò prova la bontà della politica di solidarietà europea da noi seguita in Oriente; ciò prova altresì che non c'è più da temere che l'Italia la quale in altri tempi ebbe a soffrire irreparabili iatture per una politica d'impreparazione e d'isolamento si faccia ora sorprendere da grandi questioni impreparata ed isolata. L'onorevole Luzzatti ha detto certamente al riguardo delle cose notevoli. Egli ha posto in rilievo le difficoltà della situazione internazionale che talune polemiche di stampa all'estero hanno accentuate. Io riconosco tali difficoltà ma ne deduco che l'Italia deve più che mai persistere nella sua politica e non pensare a variarla.

Una questione non è ancora interamente regolata colla Turchia, quella dell'acquisto d'immobili da parte di italiani in Tripolitania e ciò malgrado al riguardo non ci sia alcun dissenso tra noi e la Sublime Porta e da Costantinopoli siano partiti ordini tassativi e precisi. Però gli intralci e gli indugi derivanti dalla complessità del giure ottomano in materia di proprietà riescono singolarmente aggravati dalla pedanteria e dal mal volere dei funzionari incaricati di applicarlo e se per molte ragioni è vano sperare che quella legislazione possa modificarsi, è però legittimo l'attendersi da un paese amico che cessino le arti subdole e malefiche dei suoi agenti.

Per mostrare a quali intendimenti amichevoli per la Turchia noi ci ispiriamo, io darò lettura alla Camera di quanto ho significato ai nostri agenti consolari in una circolare del 21 maggio 1907, colla quale confermavo istruzioni già date in varie altre occasioni:

« Reputo opportuno raccomandare ancora una volta ai regi consoli nell'Impero ottomano di attenersi alle istruzioni del regio governo, e di dare quindi, costantemente, ai loro rapporti colle autorità locali, il carattere più amichevole e cordiale. Per tal modo potremo ottenere da quelle autorità altrettanto benevole e conciliative disposizioni; e qualora tale reciprocanza venisse a mancare, l'abituale contegno amichevole e corretto dei regi agenti verso le autorità locali darà maggiore efficacia alle nostre legittime doglianze.

« Aggiungo che sarà tenuto conto siccome di merito speciale, a favore dei regi agenti, lo avere saputo dirimere, con esito soddisfacente, in via bonaria e diretta, colle autorità locali, quistioni od incidenti, senza che abbia dovuto intervenire la azione della regia Ambasciata in Costantinopoli, e senza che la vertenza sia venuta ad assumere il carattere di un dissidio fra i due Governi ».

Ebbene io non domando alla Turchia che la perfetta reciprocità. Esiga la Sublime Porta che i suoi agenti tengano verso l'Italia quel contegno amichevole che noi esigiamo dagli agenti italiani verso la Turchia. Ora ciò non avviene sempre, specialmente in Tripolitania. E' prematuro parlare oggi dell'assassinio del padre Giustino perchè è appena pervenuta al Governo l'accurata istruttoria compiuta da un magistrato universalmente stimato per la sua integrità ed imparzialità. Una cosa sola dirò e cioè che la condotta del Caimacan di Derna appare da questa istruttoria malvagia, menzognera e subdola, e che in qualunque paese civile la presenza di un tal funzionario non sarebbe tollerata. (Benissimo).

Riassumendomi dirò che la politica dell'Italia rispetto alla Turchia è chiara e limpida. Base incrollabile di questa politica è e sarà il mantenimento dell'integrità dell'impero ottomano e quando parlo di integrità non intendo fare restrizioni, nè riserve. Ciò esclude nel modo più assoluto qualunque proposito di occupazione di qualsiasi parte dell'Impero ottomano. A simili occupazioni non pensiamo e non abbiamo mai pensato. Quel che per avventura può dirsi o stamparsi in senso diverso rappresenta intendimenti che non sono i nostri e dei quali perciò non deve tenersi alcun conto.

Ciò premesso e partendo da questo concetto fondamentale è chiaro che le nostre relazioni colla Turchia, che ora sono di nuovo eccellenti, potranno sempre esser tali se la Turchia stessa coll'opera sua non interverrà a turbarle. Noi siamo animati verso quell'Impero da sentimenti di cordiale e sincera amicizia e non domandiamo di meglio che di svilupparla e consolidarla sempre più. Di questi sentimenti noi abbiamo dato sempre prova e continueremo a dar prova all'occorrenza.

In ricambio noi non chiediamo alla Turchia nè privilegi, nè favori. Reclamiamo soltanto, e su questo punto nessuna esitazione o tergiversazione ci sarebbe lecita, che non vengano dalle autorità ottomane sollevati ostacoli alla libera esplicazione dell'attività dei cittadini italiani i quali, al pari dei sudditi di altri paesi, hanno avviato od avvieranno imprese economiche nell'Impero. Noi non possiamo e non siamo disposti a tollerare ad alcun patto a discapito degl'italiani un trattamento diverso da quello di cui godono in base ai trattati, alle capitolazioni e ad altre stipulazioni internazionali, i sudditi delle altre Nazioni. Sulla irremovibilità di questi nostri propositi, dopo le dichiarazioni categoriche fatte da noi a più riprese a Roma ed a Costantinopoli e dopo le disposizioni energiche da noi prese per l'incidente degli uffici postali, il Governo ottomano non può conservare il minimo dubbio.

Confido pertanto che il Governo imperiale, il quale più volte ci ha fatto sapere quanto pregio esso annetta alla cordialità delle relazioni con noi, (e ciò ha avuto anche autorevole conferma in ripetute manifestazioni di amicizia e simpatia del Sultano verso il Re d'Italia), provvederà come già lodevolmente ha impreso a fare che da parte di autorità subalterne non si commettano a danno di cittadini italiani abusi e soprusi che noi non tollereremmo mai. La Turchia ha nell'Italia un'amica sincera e non può non comprendere i benefici ed indiscutibili vantaggi reciproci che da tale amicizia possono derivare. (Bene).

Le relazioni tra l'Italia e la Francia in Oriente.

Si è dubitato un istante che le cose d'Oriente abbiano potuto intiepidire i buoni rapporti tra l'Italia e la Francia. Nulla di meno esatto. I nostri rapporti colla Francia sono eccellenti. Il Governo francese non fu meno premuroso degli altri governi nel riconoscere il nostro buon diritto nella nostra vertenza colla Turchia e nella questione delle ferrovie balcaniche si adoperò premurosamente per facilitare il rinvenimento dei capitali e l'intesa dei capitalisti.

Quanto alle miniere di Eraclea esse hanno dato origine non ad una ma a due vertenze e non già tra l'Italia e la Francia ma tra la Società italiana esercente le miniere di Koubi e la Turchia e tra la Turchia stessa e la Società francese esercente un'altra concessione nel bacino di Eraclea. I Governi italiano e francese sono intervenuti per tutelare di fronte alla Turchia i diritti dei propri connazionali, ma tra di loro non vi fu nè poteva esservi conflitto o dissenso.

Si è parlato di rivalità e dissensi per la protezione degli Istituti religiosi, ma anche qui fuori di proposito, poichè nello scambio di Note dell'agosto 1905 fu concertata tra Italia e Francia una intesa chiara e precisa della quale è inutile che io ripeta il tenore a tutti noto, limitandomi a constatare che l'applicazione di quella intesa ai vari Istituti religiosi ebbe luogo di comune accordo e senza dare occasione a contestazioni di sorta.

A questo proposito io credo necessario dire una parola poichè la questione della protezione religiosa in Oriente ha dato pretesto (fuori di questa Camera però) ad attacchi contro di me e contro il nostro ambasciatore a Costantinopoli. Metto subito fuori causa il marchese Imperiali, dichiarando che egli gode tutta la fiducia del Governo e manifestando pubblicamente la mia piena approvazione al suo operato. (Bravo!) E quanto a me dirò che io scorgo considerato diritto e dovere primordiale dello Stato la protezione dei cittadini e delle collettività nazionali all'estero (specialmente se è espressamente richiesta), quali che siano le loro credenze religiose o le loro opinioni politiche. (Vive approvazioni).

Un solo limite a questa protezione può esservi e cioè quando il cittadino o la collettività se ne rendano immeritevoli violando le leggi sia del paese cui appartengono, sia di quello che li ospita. Non credo che ci sia chi possa pensare diversamente e, se ci fosse, io avrei diritto di dirgli che nel suo animo albergano i più biechi livori di setta e non gli alti e puri sensi del patriottismo. (Bene, bravo!)

Del resto coloro che mi hanno attaccato quasi che la protezione degli Istituti religiosi fosse una mia invenzione, dimostrano la più assoluta ignoranza dei precedenti della politica italiana della quale io non feci che continuare le costanti tradizioni senza aggiungerci nulla del mio. (Benissimo).

Dirò di più: nell'intesa colla Francia, desideroso di definire amichevolmente tale questione e di evitare che desse luogo a conflitti in avvenire io derogai alquanto dalla rigidità dei principi propugnati dai miei predecessori e nell'applicazione di tale intesa io mi dimostrai sempre conciliantissimo. Le trattative al riguardo tra Italia e Francia dettero sempre luogo ad espressioni reciproche di amicizia.

Senza rimontare ad epoche troppo remote, a chiunque è dato assicurarsi quali principi abbia al riguardo propugnato l'Italia, esaminando i documenti diplomatici del 1887 (Ministero Depretis, Protezione religiosa in Oriente) — del 1889 (Ministero Crispi, Protezione religiosa in Cina) — e del 1902 (Ministero Zanardelli, Protezione religiosa in Albania e in Oriente). Mi appago di questo semplice rimando per non tediare la Camera e non prolungare troppo il mio discorso con lunghe citazioni.

L'Imperatore di Germania e l'Imperatore d'Austria.

Non posso por fine al mio dire senza accennare a due eventi che sono stati argomento di compiacimento per noi.

La sosta dell'Imperatore di Germania a Venezia, dove si recò ad incontrarlo il Re d'Italia, diè luogo ad una manifestazione cordiale tra i due Sovrani alleati.

La venuta poi del principe di Bülow a Roma diè modo di confermare ancora una volta la perfetta identità di vedute tra la Germania e l'Italia nella politica internazionale e di dimostrare come fossero assolutamente fantastiche le voci fatte correre di pretesa azione germanica non conforme agli interessi italiani nelle questioni delle ferrovie balcaniche e della Tripolitania, proprio quando in ambedue le questioni la Germania ci aveva dato prova della sua sincera amicizia e fedeltà all'alleanza.

Il Giubileo dell'Imperatore d'Austria ha dato occasione ad affettuose dimostrazioni pel venerando Monarca che nei suoi Stati ed in tutta Europa è circondato da tanto prestigio e da tanta deferenza e che ha sempre volto il suo pensiero a propositi di pace. Era naturale che a queste dimostrazioni, specialmente nel giorno in cui l'Imperatore Francesco Giuseppe riceveva l'omaggio dell'Imperatore Guglielmo e dei Principi germanici, partecipasse il Re d'Italia, interprete come sempre autorevole e felice dei sentimenti della nazione italiana che desidera mantenere e consolidare coll'Austria-Ungheria i rapporti di alleanza e di amicizia.

Onorevoli deputati! La politica estera italiana prosegue nella sua via di continuità, di coerenza, di lealtà, di attività tranquilla ma perseverante e proficua nella quale ormai, sicura di se stessa, si è incamminata. Ad essa io spero che il Parlamento continuerà a dare il suo appoggio.

(Applausi. Vivissime approvazioni. Moltissimi deputati si recano al banco dei Ministri per congratularsi col Ministro).

—

Larizza, presenta e svolge un ordine del giorno con cui si invita il Governo a disporre che nei concorsi di ammissione alla carriera diplomatica e consolare si tenga conto dei titoli e delle pubblicazioni dei concorrenti.

Ricorda che tale questione fu già altre volte sollevata ed accolta nei due rami del Parlamento e confida che il ministro voglia tener conto della sua raccomandazione.

Confida altresì che studierà il modo di provvedere efficacemente alla tutela degli emigrati italiani in alcuni casi di processi penali. (Bene!)

Cavagnari esprime il desiderio che, nel determinare gli stanziamenti, si tenga conto dei risultati consuntivi per non doversi poi modificare con note di variazione.

Lamenta che sia stato piuttosto diminuito che cresciuto il personale diplomatico, mentre si è aumentato il numero dei funzionarii dell'Amministrazione centrale.

Invita il Ministro a tutelare in ogni modo i nostri connazionali all'estero; e a disporre che là dove non è possibile mandare consoli di carriera, si nominino almeno sempre cittadini italiani.

Accenna in particolar modo al consolato italiano di Bahia (Bene!)

Presentazione di relazioni.

Sili presenta la relazione sulla costituzione in comuni delle frazioni di Ussita e Castelsantangelo.

Aguglia presenta la relazione sulle Maggiori assegnazioni nel bilancio delle Poste e Telegrafi.

Manna presenta la relazione sullo stato economico dei professori delle R. Università.

Tedesco presenta la relazione sull'assestamento del bilancio di previsione pel 1907-908.

Pozzi presenta la relazione sulla pignorabilità e cessione degli stipendi.

Verificazioni di poteri.

Presidente dichiara vacante il Collegio di Conversano per la nomina a senatore dell'onor. Lazzaro.

E' data lettura delle interrogazioni.

La seduta è tolta alle 18,30.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Alle 2 ant. di ieri 4 S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Trombi, dal comandante Garelli e dal maggiore Camicia, si è recato in automobile nei pressi di Tor di Quinto, ove assistette ad una manovra tattica eseguita dalle truppe del presidio di Roma.

La manovra durò circa tre ore.

Il Re, ieri mattina alle 8 fece ritorno al Quirinale.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette, mons. Pasquale Berardi vesc. di Ruvo e Bitondo: e mons. Domenico Mannaioli vescovo di Montefiascone.

— Ieri mattina il S. Padre ha ricevuto in privata udienza il sig. Augusto Zucconi, direttore della Casa editrice Desclée e C. di Roma, il quale ha presentata una copia di un nuovo Messale riccamente rilegato e contenente al rispettivo posto le nuove melodie del canto ufficiale vaticano.

Il sig. Zucconi ha poi presentato al S. Padre, quale dono della Casa editrice per il Giubileo di S. S., cinquanta Messali rilegati, vari Breviari, Diurni e Rituali per le chiese povere.

In ultimo, a nome dell'autore e del traduttore, il sig. Zucconi ha offerto al S. P. una copia del vol. IV della grandiosa opera del Pastor sulla *Storia dei Papi*.

Sua Santità ha gradito moltissimo i doni e si è rallegrato col sig. Zucconi dello sviluppo sempre crescente della Casa da lui rappresentata ed ha voluto mostrargli il suo compiacimento regalandogli una grande ed artistica medaglia d'oro.

— Alle 11.30 nella sua anticamera segreta S. S. ricevette i signori comm. Paolo Pericoli, conte Chiassi marchese Mac Swiney, conte Fani, comm. Christmas, cav Floridi, conte Cagiano de Azevedo, cav. Sterbini, cav. Croci, cav Fornari, cav. Ambrosini, cav. Bersiani, cav. Casini, cav. De Angelis, cav. Persiani, cav. Carimini, cav. Grazioli ed altri, che avevano prestato servizio nella Basilica Vaticana nelle compiute Beatificazioni.

Quindi S. S., accompagnata dalla sua nobile anticamera e seguita dai suddetti camerieri segreti, è passata nella sala del Trono, ove erano ad attenderlo i soci del Circolo di San Pietro e quelli della Società artistico-operaia.

I primi furono presentati a S. S. dal cav. Carimini, presidente, ed i secondi dal cav. Melchiade Posi vice-presidente.

Il S. Padre ha avuto per tutti parole di ringraziamento ed ha dato a tutti a baciare la mano, e si è compiaciuto con gli intervenuti per il servizio prestato in S. Pietro nelle beatificazioni.

Dopo avere impartito a tutti i presenti l'apostolica benedizione, S. S. si è ritirata nei suoi privati appartamenti.

— In occasione del Giubileo sacerdotale il Papa riceverà nella prima quindicina del prossimo luglio i cittadini romani e gli appartenenti ai Comitati parrocchiali di Roma insieme a tutti i parroci, nonchè i Ricreatori popolari cattolici.

Il ricevimento avrà luogo nel cortile del Belvedere in forma solenne.

— Il Papa ha conferito la Croce *pro Ecclesia et Pontefice* alla nobile signora contessa Maria Olivier Beauregard, benemerita delle Opere cattoliche di Chilly-Mazarin, nella Diocesi di Versailles.

Per la festa dello Statuto. — Il Distretto militare invita tutti gli ufficiali in congedo, residenti in Roma, e quelli della Croce Rossa a presenziare la rivista, che S. M. il Re passerà alle truppe del presidio, nella ricorrenza dello Statuto. Essi dovranno trovarsi per le ore 7.30 nel posto loro assegnato, nella Piazza d'Armi ai Prati di Castello.

Per tutti è tassativamente prescritta la grande uniforme con sciarpa. Quelli dei bersaglieri, cavalleria, artiglieria a cavallo e granatieri indosseranno il cappello, colbacco, chepì ornato; tutti gli altri il berretto.

— Egregio signor Direttore,

Indignate pel trattamento che ci usa il Comune sacrificandoci alla scuola nel giorno dello Statuto, abbiamo inviato al bioccofilo « Messaggero » la qui acclusa. Ma egli, con quella perniciosa indulgenza che distingue i padri troppo teneri verso le loro *creature*, ha creduto bene di tacere. Se si fosse trattato della cessata amministrazione, apriti, cielo!!!

Ci rivolgiamo quindi a Lei di cui ci son noti i sentimenti di equanimità e di giustizia perchè (bontà loro!) voglia inserire nell'accreditato suo giornale due paroline che valgano ad appoggiare le nostre giuste proteste.

Fidenti nella sua squisita cortesia La preghiamo a voler gradire i nostri più sentiti ringraziamenti coi sensi di distintissima stima.

Molte insegnanti della Scuola festiva.

Ecco: noi non sappiamo persuaderci come vi possa essere scuola, sia pure festiva, il giorno dello Statuto, quando nel Calendario scolastico il giorno dello Statuto è indicato, ed è davvero, *festa nazionale*.

Hanno le scuole festive, istituite coll'ultima legge, ricevuto ordine di far scuola il giorno dello Statuto?

Ci pare incredibile.

Convegno nazionale dei Negozianti fornai. — Sotto la presidenza del cav. Franchetti, si è tenuta ieri la seconda seduta del Convegno nazionale degli esercenti fornai. Erano presenti oltre cento Congressisti.

Comunicate dal segr. Tozzi le nuove adesioni, si riprese la discussione dello Statuto fondamentale della Federazione che fu approvato.

Si rinviò ad una prossima assemblea generale dei delegati la nomina del Consiglio Federale e si passò alla nomina di una Giunta provvisoria. Quindi l'assemblea confermò per acclamazione a membri della Giunta provvisoria i componenti del Comitato ordinatore.

La Federazione è così costituita. Vi hanno aderito le Associazioni degli esercenti forno delle maggiori città, comprendenti oltre 5 mila soci.

Condensando le idee riassunte in un ottimo discorso dall'avv. Galloni della Mutua di Milano, approvato all'unanimità si ha che le condizioni create all'industria della panificazione dal riposo festivo e sovratutto dal lavoro notturno hanno disorientata e disorganizzata l'industria della panificazione in Italia, aggravando in modo enorme le spese, così da renderla insostenibile; epperò si richiama tutta l'attenzione del Governo sulle conseguenze.

Ieri sera alle 20, l'Associazione romana dei negozianti fornai offrì agli intervenuti un banchetto al ristorante dell'Orologio, in via Modena.

Il banchetto. — Iersera all'Orologio ebbe luogo il banchetto dei negozianti fornai aderenti alla Federazione.

Intervennero le rappresentanze delle Società di Milano, Torino, Genova, Roma, Padova, Napoli, Alessandria, Casale, Cagliari, Aquila, Bologna, Voghera, Livorno, Modena, Mantova, Forlì, Biella, Pavia, Savona, Vercelli, Parma, Lodi, Treviso e le delegazioni di Monza, Bergamo, Novara, Abbiategrasso, Piacenza, Cremona, Verona, Tivoli, Monterotondo, Civitavecchia, Ascoli Piceno, Gubbio, Perugia, Rieti, Spoleto, Novi Ligure, Ovada.

Alla tavola d'onore col presidente cav. Franchetti, il cav. Caretti della Camera di commercio, cav. Casciani della Soc. gen. neg. ind., avv. Alta Cametti dell'Assoc. comm. ind. ag. romana, on. Brunialti per l'Assoc. dei forestieri, Boley, De Stefani di Torino, Solari, Balbi, Norero di Genova, Galloni, Villa, Riviera, Bagatti, Campeggi di Milano, Mason, Benacchio di Padova, Gasparri di Aquila, Allionato, Pagano di Napoli, Caron di Alessandria, Cavallero di Casale, Buonfigli di Ascoli Piceno, Pacifici di Tivoli, Sansonetti, Baccari di Civitavecchia.

Fra i presenti di Roma notati il cav. Gioggi, Massini, Ciceroni, Basili, Tuena, Cavigioli, Iseppi, Ciavattini, Dragoni, Parisi, Checcoli, Cassiani, Basili, Lais, Ricci, D'Archino, Mori, Ceccarelli, Schettino, Valente, Vincenzi Giuseppe, Di Folco, Antonietti, Antonioli, Tonini, Natalucci Ezechiele, Natalucci Camillo, Pompili, D Sanctis, Azzarelli, Alfieri, Natalucci L. e il non mai abbastanza lodato segretario Tozzi.

Al momento dei brindisi prese la parola il cav. Franchetti - dopo che il segretario Tozzi dava comunicazione delle adesioni - per rilevare che il banchetto costituiva il suggello dei patti stabiliti con generale soddisfazione. E' un esercito di soldati che ha risposto alla mobilitazione. Noi — disse — non siamo mossi da idee bellicose; soltanto ragioni economiche ci spinsero alla nostra organizzazioni. Recenti leggi hanno gettato lo scompiglio nella nostra industria e per ripararvi dobbiamo contare soltanto nelle nostre forze. Purtroppo quelle leggi furono male studiate e peggio applicate; non ci resta quindi che organizzarci per la difesa dei nostri legittimi interessi. (Applausi).

Seguì l'avv. Caretti in rappresentanza della Camera di Commercio che portò un saluto alla classe commerciale,

Con opportuna parola constatò come la Federazione dei negozianti fornai tenda a costituire una specie di pace armata, che tanti buoni risultati ha dato per la pace europea.

Ricordò che in questi giorni appunto la Società dei tram aveva dato l'esempio di saper conciliare gli interessi del capitale con quelli del lavoro con un opportuno e sapiente contratto. Si augura quindi che l'esempio possa trovare imitatori e terminò bevendo alla concordia e alla pace.

Nello stesso senso parlava il cav. Casciani per la Società dei negozianti constatando la necessità e i pratici effetti della organizzazione da lui propugnato purtroppo inutilmente da lunghi anni e a lui si associava l'onor. Brunialti per la Società dei forestieri sciogliendo un brillante brindisi all'avvenire della Federazione e deplorando la leggerezza con la quale alcune leggi erano state approvate. E seguivano ancora Galloni per Milano, Boley per Torino, Pagano per Napoli, tutti inneggiando all'opera della Società Romana e ai futuri successi.

A mezzanotte il banchetto - splendidamente servito dal cav. Gamucci - ebbe termine fra la generale cordialità:

La farmacia di S. Giacomo, che è sul Corso, vicino alla porta dell'Ospedale, va in vendita: ossia va in vendita la *Ditta*, che è proprietà dell'Amm. degli Ospedali, l'avviamento, gli attigli, apparecchi, medicinali esistenti ecc. ecc.

Il prezzo d'asta — sabato 11 luglio — è fissato in 22.000 lire salvo, s'intende gli aumenti. S'intende che diventa una farmacia libera. Deposito per l'asta 1200 lire. Per altri schiarimenti rivolgersi al Commissariato, pal. di S. Spirito, Borgo S

Alla R. Scuola « Vittoria Colonna. » — La Scuola « Vittoria Colonna » per iniziativa del suo direttore, cav. Pasquale Grossi, invitava la squadra del Collegio « Margherita » di Anagni, che aveva partecipato alle gare ginnastiche che si sono chiuse ieri, a visitare la scuola ed a geniale trattenimento. La squadra, accompagnata dall'egregia direttrice sig. Gisella Chiarini, dall'insegnante di ginnastica ed altre colleghe, dal presidente prof. Simoncelli, dal comm. Failla, dal cav. Donati e Giannone, fu ricevuta ieri mattina, alle 8,30, dal cav. Grosso, dal corpo insegnante e dalle alunne che avevano partecipato alle gare ed alla passeggiata ginnastica, in numero di 200 circa.

La gentile riunione si è svolta fra la più sentita e sincera cordialità.

Le alunne della « Vittoria Colonna » sotto la direzione del prof. D'Este, hanno eseguito due cori: l'uno dedicato alla Regina Margherita, ed il secondo, su gentili e belle parole dello stesso cav. Grossi, a S. M. il Re.

Agli intervenuti è stato offerto un copioso e squisito rinfresco.

Chiuse il geniale trattenimento il cav. Grossi, che pronunziò brevi ma sentite parole di commiato, a cui risposero commossi, il prof. Simoncelli, il comm. Failla ed il cav. Donati, il quale portò un saluto riverente alla memoria di Ruggiero Bonghi.

Le alunne del collegio « Margherita di Anagni » fecero poi con gentile pensiero, una visita alla vedova del compianto R. Bonghi, benemerito fondatore del loro Istituto.

R. Accademia dei Lincei. — Domenica, 7 corr., alle 16, la R. Accademia dei Lincei terrà l'annuale seduta solenne, onorata dalla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina.

Dopo la relazione del Presidente, senatore Blaserna, sull'attività accademica durante il decorso anno, sarà proclamato il risultato dei concorsi ai premi reali per la Fisica, per l'Archeologia classica, cristiana e medioevale e per la Storia e Geografia. Il discorso accademico verrà pronunciato dal socio senatore Angelo Mosso, ed avrà per tema: « Le ricerche sperimentali sulle Alpi ».

Le norme per i bagni pubblici nel Tevere. — Il municipio notifica le seguenti norme per i bagni pubblici nel Tevere:

1. E' severamente proibito ai bagnanti di camminare e gittarsi a nuoto dai parapetti, dalle balaustrate dei ponti o dai muraglioni dei Lungotevere.

2. Per la costruzione e l'apertura delle capanne nel Tevere, dovrà riportarsi l'autorizzazione dell'Ufficio del Genio Civile e della R. Questura.

3. Le capanne dovranno essere coperte da ogni lato e superiormente da tavole o stuoie fisse in maniera che i bagnanti non siano punto veduti, e dovranno essere difese dalla corrente con passoni e filagne. I bagnanti potranno uscire dalle capanne, purchè indossino il completo costume da bagno che ricopra il corpo dalle spalle fino alle ginocchia.

4. Nelle capanne dovranno trovarsi permanentemente persone esperte nel nuoto, barche o galleggianti di salvataggio, nonchè una scorta dei presidii indispensabili in caso di infortunio.

I conduttori di detti stabilimenti dovranno dimostrare di essere in grado di apprestare tali soccorsi.

5. Le capanne destinate ai bagni delle donne saranno sorvegliate da donne soltanto e vi sarà proibito l'ingresso agli uomini sotto qualunque pretesto.

6. Non potranno essere ammessi al bagno ragazzi e ragazze di età inferiore agli anni 15 se non saranno accompagnati da una persona che ne assuma la responsabilità.

7. E' proibito di far bagnare gli animali nell'interno delle capanne e nelle adiacenze delle medesime

8. I conducenti delle capanne sono responsabili delle trasgressioni agli obblighi contenuti negli articoli 4, 5 e 6 della presente notificazione. Essi sono inoltre tenuti a custodire gli effetti dei bagnanti, sotto pena di rifusione in caso di perdita o deterioramento.

9. I barcaiuoli dovranno, con le loro barche, tenersi distanti dalle capanne per non recar molestia ai bagnanti.

10. Un esemplare di questa notificazione deve rimanere affisso in ciascuna capanna.

11. I contravventori saranno puniti a forma di legge.

All'Educatorio Ostiense — Una simpatica festa si è svolta ieri nei locali della scuola comunale fuori porta San Paolo per la premiazione degli alunni dell'Educatorio Ostiense.

Moltissimi gli intervenuti. Con telegramma e lettera di augurio avevano aderito S. E. il Ministro Rava e l'on. Ciuffelli.

Agli alunni della scuola comunale e del giardino d'infanzia il Patronato scolastico regalò dei tagli di vestiti e delle scarpe. Agli alunni e alle alunne dell'Educatorio furono regalati dei libretti della Cassa postale di risparmio, donati dalle dame del Comitato d'onore.

La festa, rallegrata dal concerto del 48° fanteria, riscosse vive congratulazioni dalle autorità e dagli intervenuti.

La girandola. — Ci si comunica che la girandola, benchè ridotta, offrirà una pioggia di fiori, una cascata d'acqua, di bombe figurate ecc. Sarà aperta e chiusa da due scappate di 4500 razzi ciascuna.

Non vi sono biglietti d'invito: l'introito delle tribune (5 lire) e quello dello speciale recinto tra ponte Margherita e tribune (una lira) è destinato all'erigendo Ricovero di mendicità.

La vendita dei biglietti avrà luogo nell'Ufficio Viaggi dell'Assoc. per forestieri, Corso Umberto I n. 372, 373.

Corse in piazza d'Armi. — Per gentile concessione del Comando della Divis. Militare nei giorni 7, 11 e 14 giugno avranno luogo in piazza d'Armi delle Corse al troppo ed al galoppo, nonchè corse di butteri, a beneficio dell'Educatorio Pestalozzi, del cui Comitato di Patronato è presidente benemerita S. E. la marchesa Leonia di Rudinì.

L'Associazione costituzionale ed il Circolo Savoia. — In seguito al risultato di una specie di *referendum* indetto tra i Soci Fondatori dell'Associaz. Liberale Costituzionale, l'assemblea del Sodalizio, riunitasi nella sede in via Collegio Capranica, dopo lunga discussione, deliberava di fondere la Costituzionale coll'antico Circolo Savoia, formandone un'Associazione unica.

La deliberazione fu approvata dai soci on. Emilio Maraini, on. Gesualdo Libertini, on. conte Rasponi, il cons. di Stato prof. Calisse, deput. prov. avv. Morelli, il cons. com. avv. Vecchiarelli ed altri.

La fine dello sciopero dei calzolai. — I lavoranti calzolai hanno ripreso il lavoro, avendo tutti i negozianti, o quasi, concesso il chiesto aumento di tariffa.

I pochi negozianti, non aderenti, sono stati boicottati.

A domicilio coatto. — La Commissione del domicilio coatto, nella seduta del 4 corr., ha assegnato a domicilio coatto 14 pericolosi ammoniti e vigilati speciali.

Concorso. — E' aperto il concorso, fra i laureandi della Facoltà di giurisprudenza, a quattro posti di studio della fondazione Corsi.

Per le norme gl'interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Università degli Studi di Roma.

Piccola Cronaca.

Telefono: **Redazione 12-37 - Ammin. 12-34**

Un brutale — Ieri, alle 2 ant., in via dei Pastini, tal Cosentini Achille di anni 24, prese a percuotere brutalmente la giovane Bocci Barbara perchè non voleva seguirlo.

Alle grida della disgraziata accorsero due guardie del Commissariato di Trevi.

Il Cosentini oltraggiò gli agenti, che non senza fatica lo arrestarono.

Fu poi inviato a Regina Coeli a disposizione della R. Procura.

Salvo per miracolo. — Ieri alle 10, in via Boari, tal Schiavi Camillo, di anni 32, mentre era intento ad armare una scala, sulla quale era salito, e che aveva appoggiata al muro della casa n. 9, per improvviso spostamento della scala stessa, per non cadere si afferrò all'altezza di circa 12 metri ad una tubatura d'acqua piovana, rimanendo in quella incomodo e pericolosissima posizione circa un quarto d'ora.

Accorsi finalmente dei vigili, lo liberarono.

Tal fatto richiamò un'enorme quantità di gente in via Boari.

Un ladro in trappola — Nella villa Narducci, presso il Portonaccio, il tappezziere Alfredo Urbini espose all'aria un tappeto turco del valore di 200 lire, appartenente al Duca di Fiano. Un ladro rubò il tappeto e fuggì.

L'Urbini, accortosi del furto, lo denunziò alla Delegazione di P. S. di S. Lorenzo, ed il delegato Trento identificò ed arrestò il ladro nella persona del pregiudicato Alfredo Costantini di anni 20, tappezziere, abitante in via Mecenate 27. Perquisito, fu trovato in possesso della polizza di pegno del tappeto rubato.

Una lite finita male — Il muratore Salvadori Pietro di anni 55, abitante in via Terenzio 8, ieri nella stessa via venuto a lite per futili motivi con un suo coinquilino a nome Mazzioli Benedetto, ebbe da questi una spinta che lo fece cadere.

Riportò la lussazione del gomito sinistro e all'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Piccolo incendio — Ieri, alle 20, per imprudenza di un bambino, incendiavasi la tenda di una finestra dell'abitazione di Bacarini Angelo, in piazza del Paradiso 55.

Accorsa la guardia di città Costantini Vincenzo, nello strappare la tenda rimase lievemente ustionata.

Intanto accorsero i vigili ed il fuoco fu subito spento. I danni sono lievissimi.

Il Costantini a S. Spirito fu dichiarato guaribile in pochi giorni.

Caduto da una scala — Nella località « Tre Fontane » fuori porta S. Paolo, ieri, certo Felisiani Domenico, di anni 66, mentre si trovava sopra una scala a piuoli a cogliere delle erbe medicinali, cadde e riportò una contusione alla gamba destra.

All'ospedale di S. Giacomo i medici lo trattennero in osservazione.

Vigilate i bimbi — Nel pomeriggio di ieri il bambino Ricci Armando di anni 4, abitante in un mezzanino in via de'Greci 36, salì al piano superiore per trastullarsi con alcuni suoi coetanei.

Poi gli venne in mente di affacciarsi ad una loggetta. Ma si sporse troppo infuori, perdè l'equilibrio e cadde nel sottostante cortile.

Accorsa gente, il povero piccino fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo. Quei sanitari gli riscontrarono contusioni alla gamba destra, alla testa e commozione cerebrale, per cui si riservarono il giudizio.

Lo sbaglio d'un vecchio ottantaquattrenne — Nella vaccheria di Favaroli Pietro, a villa Trezza fuori porta del Popolo, iersera certo Bonanni Antonio, di anni 84, bevve alcuni sorsi di sublimato che era in un fiasco scambiandolo per acqua.

Avvedutosi dello sbaglio si recò a S. Giacomo dove i medici emisero giudizio riservato.

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 6 giugno 1908 – *La 4ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 21 agosto 1907 fino alla polizza n. **155100**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 21 agosto 1907 fino alla polizza n° **155760**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 5 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — La seconda rappresentazione del *Cardinale Lambertini* è stata un nuovo trionfo per Ermete Zacconi che s'ebbe gli applausi più entusiastici del pubblico sceltissimo che ieri sera gremiva il Costanzi dalla platea alla galleria.

Alfredo Testoni non poteva desiderare un migliore interprete per il suo simpatico protagonista.

Anche da parte degli altri artisti la recitazione fu giudicata ottima.

Una parola speciale di lode va rivolta alla Pozzo-Guasti, la Zambuto, Zambuto, Rissone, Gelish, Cappelli.

Oggi riposo; domani terza replica a richiesta il *Cardinale Lambertini*, che si ripeterà anche nell'unico spettacolo diurno di domenica, che comincierà alle 17 e finirà alle 20 per dar modo di assistere alla girandola.

Nazionale. — La *Lucia* di Donizetti ha richiamato numeroso concorso di pubblico che ha applaudito vivamente gli artisti.

Le maggiori feste ebbero la Torresella (Lucia), il De Gregorio (Edgardo) che cantò con voce limpida e carezzevole, il Della Torre (Enrico), il Pieve (Raimondo).

Buona la messa in scena; eccellente l'orchestra diretta dal maestro Zinetti.

Quirino. — La fortuna della *Geisha* non accenna a diminuire e la Compagnia Farlai che l'ha allestita veramente con molto gusto, stasera la ripete ancora.

Adriano. — Le gare di lotta si svolgono in mezzo al più vivo interesse e con notevole concorso di spettatori.

I risultati della prima sera furono i seguenti: 1. Bahn tedesco (kg. 125) atterra Fournier francese (kg. 95) in 6'; 2. Castelli italiano (kg. 103) atterra Stalling tedesco (kg. 95) in 15'; 3. Pietro II basco (kg. 100) atterra Annoni italiano (kg. 96) in 7'; 4. Emilio Raicevich italiano (kg. 107) atterra Pierre Liegeois belga (kg. 100) in 12'; 5. Anglio della Martinica (kg. 135) atterra Fernand Le Boucher olandese (kg. 110) in 4'.

Ancor più interessanti riuscirono le gare di ieri,

1) La prima fra Fournier, francese, (kg. 95) e Stalling, tedesco (kg. 95) dura ben 22' ed entusiasma il pubblico: alla fine Stalling atterra l'avversario con una cintura di fianco e ponte schiacciato.

2) E' molto gustata anche la seconda in cui Jourdan, francese (kg. 115) atterra Fernand Le Boucher, olandese (kg. 110) in 13'.

3) Le solite proteste, anche contro la giuria, desta Pietro II il basco (kg. 100), il quale tuttavia con ponte schiacciato e cintura di fianco riesce vincitore in 14' da Pierre Le Liegois, belga (kg. 100).

4) Anglio, il moro colossale (kg. 135) in 3' atterra Grenna, italiano (kg. 105).

5) Giov. Raicevich (kg. 110) in 5' con una cinturra atterra Hilmann, svizzero (kg. 120).

Precede le lotte uno spettacolo di varietà, nel quale si fanno molto ammirare fra i vari numeri degli equilibristi sul filo *The Hassan's*.

Stasera 5 gare — specialmente interessante riuscirà quella fra Pietro 2°, basco, e Giovanni Raicevich, italiano, campione del mondo.

Arena Nazionale. — Oggi va in scena *Il vice-ammiraglio*, la graziosa operetta di Montagna, che la Compagnia Angelini allestisce con molto lusso.

Metastasio. — Stasera la brillante commedia *Il controllore dei vagoni letto*. Domani spettacolo in onore del brillante Saniati con *Mala femmina*, nuovo dramma di G. Cognetti.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Quirino — Geisha, ore 21.
Adriano — Gare di lotta, ore 21.
Arena Nazionale — Il Vice ammiraglio, ore 21.
Manzoni — La materializzazione di Miss Murray, ore 21
Metastasio — Il controllore dei vagoni letto, ore 21.
Edèn — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo, al Quirinale, la consueta relazione a S. M. il Re con firme di leggi e decreti.

La Camera di ieri.

Esaurito il periodo assegnato alle interrogazioni, si riprese la discussione del bilancio degli affari esteri, alla quale presero parte gli on. Galli, Valli e Luzzatti Luigi.

L'on. Tittoni, ministro degli esteri, pronunciò un discorso così efficace che riscosse le approvazioni e il plauso di quasi tutta la Camera, la quale si riversò nell'emiciclo a congratularsi col Ministro.

La discussione continuerà oggi.

Notizie parlamentari.

Nella riunione di ieri gli Uffici, ammessa alla lettura una proposta di legge d'iniziativa del deputato Rizzone, per una tombola nazionale a favore di Opere pie, ha nominato Commissari;

Autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Franchetti per ingiurie, on. Mango, Del Balzo, Mezzanotte, Podestà, Morelli-Gualtierotti, Maraini C., Ginori Conti e Aprile;

Stato degli impiegati civili, on.: Tedesco, Mantovani, Pozzi D., Rota Attilio, Gallino, Astengo, Giovanelli, Visocchi e Margheri;

Permuta di terreni con la Società Ilva, on.: Strigari, Gualtieri, Cantarano, Margaria, Cuzzi, Capaldo, Salvia, Santamaria e Giardina;

Tombola telegrafica nazionale a beneficio dei regi ospedali ed ospizi di Lucca (iniziativa Montauti), on.: Cimati, Pellerano, Cipriani-Marinelli, Queirolo, Montauti, Costa-Zenoglio, Croce, Bolognese e Antolisei;

Costituzione in Comune di Asigliano, frazione del Comune di Orgiano (iniziativa Donati e Teso) on.: Bianchini, Teso, Maraini E., Tecchio, Marsotto, Rossi Gaetano, Negri De Salvi, Loero e Crespi;

Costituzione in Comuni delle frazioni di Usita e Castelsantangelo (iniziativa Sili-Ciappi), on.: Abbruzzese, Rona, Mezzanotte, Sili, De Michetti, Ciappi, Scellingo, Rizzone e Antolisei;

Proroga della tombola telegrafica nazionale a favore degli Istituti ospedalieri di Cagliari (iniziativa Cao-Pinna), on.: Solinas-Apostoli, De Andreis, Cirmeni, Scano, Gallino, Campus-Serra, Valentino, Scorciarini-Coppola e Giordano-Apostoli.

Le condizioni dei contadini nel Mezzogiorno

La Sottogiunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini negli Abruzzi e nel Molise, composta degli on. march. Cappelli, senatori Borgatta e Facheris, insieme col delegato tecnico dott. Jarach, partita da Roma il 20, ha visitato i circondari di Lanciano e Vasto nella Provincia di Chieti e la Provincia di Campobasso.

La Commissione è tornata mercoledì a Roma, terminando così il ciclo di escursioni, interrotta nell'ottobre ultimo, dirette a constatare *de visu* le condizioni della regione assegnatale.

Per il palazzo di giustizia.

Il Guardasigilli, on. Orlando, di accordo col Ministro del Tesoro, ha presentato ieri alla Camera il disegno di legge che autorizza la spesa di un milione e 200 mila lire per provvedere agli arredamenti fissi delle aule delle Corti di Assise, del Tribunale penale e civile, ed agli arredamenti mobili di tutti i locali ed uffici giudiziari del nuovo Palazzo di giustizia in Roma.

La spesa sarà inscritta per lire 200 mila nell'esercizio finanziario 1907-908, per lire 300 mila nell'esercizio finanziario 1908-909, per lire 400 mila nel 1909-910 e per le residuali lire 300 mila nel 1910-911.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Trapani, reso vacante per l'annullamento dell'elezione Nasi, è convocato per domenica 21 corrente ed occorrendo ballottaggio per la successiva domenica 28.

Ministero Interno.

Sono state sciolte le amministrazioni: del Legato Barrai di Cagliari — della Congregazione di Carità di Monteleone di Ferro — della casa di ricovero Umberto I di Trevisc.

— E' stato revocato il concentramento del Legato Pappalepore ed il raggruppamento del Monte Consiglio in Collegi riuniti per le Figlie del Popolo in Napoli.

— Sono stati approvati gli Statuti organici delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza: Ospedale dei SS. Filippo e Giacomo di Gavi (Alessandria) — Congregazioni di Carità di Castelletto Uzzone (Cuneo) — S. Nicandro Garganico (Foggia) — Zocco (Modena) e Casanova Lovate (Pavia).

— Sono stati eretti in enti morali il Legato Ceresole di Bergamo ed il Ricovero per inabili al lavoro di Galbiate (Novara).

La Commissione pel concorso dello Stato alle onoranze al Torricelli e per la mostra d'arte a Faenza approvò unanime il progetto di legge, nominando presidente l'on. Costa e relatore l'on. Gucci-Boschi.

Ministero Esteri.

Istituto internazionale di agricoltura.

Il Comitato permanente ha compiuto l'esame del proprio regolamento interno che fu approvato.

Fu quindi iniziata la discussione del titolo concernente l'organizzazione, coll'approvazione del primo dei suoi articoli, riguardante la divisione degli Uffici.

Oggi due sedute.

Si nota, con molta compiacenza, l'impegno e la attività che spiegano i delegati del nuovo Istituto.

Ministero Grazia e Giustizia.

Magistratura.

I seguenti procuratori generali d'appello sono tramutati:

Caprino comm. Sebastiano da Aquila a Messina.
Verber comm. Pietro da Genova a Bologna.
Giordani comm. Domenico da Catanzaro a Genova.
Grillo cav. Crescenzo da Messina a Catanzaro.
Bacchialoni comm. Adolfo, consigliere di Cassazione a Torino, nominato P. G. d'app. ad Aquila.
Marsico cav. Domenico, sostituto P. G. d'app. a Napoli, nominato procuratore del Re a Borgotaro ed applicato temporaneamente alla proc. gen. di Cassazione di Palermo.
Doni cav. Luigi, procuratore del Re a Borgotaro, nominato sost. proc. gen. d'app. di Napoli.

Sono tramutati i seguenti giudici di tribunale:
Tessari Vittorio da Busto Arsizio a Bassano.
Micozzi Antonio da Rocca S. Casciano a Fermo.
Placidi G. B. da Lanciano a Chieti.
Tamponi Giov. da Nuoro a Grosseto.
Paolini G. B. da Domodossola a Savona
De Bonis Augusto da Cosenza a Reggio C.
Gubitosi Pietro da Ariano a Rieti.
Berlese Andrea da Alessandria a Mondovì.
Baldi Tommaso da Aquila a Sant'Angelo dei Lombardi.
Pugliarnio Arcangelo proc. del Re a Gerace tramutato a Matera.

I seguenti giudici di tribunale ff. da pretori sono tramutati ai tribunali per ciascuno indicati:
Ferro-Luzzi cav. Manfredo da Viterbo ivi.
Amodini G. Vitale da Abbiategrasso a Bergamo.
Franceschi Luigi da Crescentino a Salò.

Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta dell'on. Bertolini il Re ha firmato i seguenti decreti:

Promulgazione della legge che approva il piano regolatore d'ampliamento della città di Spezia e di quella relativa a maggiori assegnazioni di fondi per le spese delle Commissioni istituite per lo studio dell'ordinamento delle strade ferrate, per la valutazione ed il riparto dei disavanzi degli istituti di previdenza ferroviari e per i riscatti delle ferrovie concesse all'industria privata.

Sussidio ai Comuni di Cagnoli (Teramo) per la riparazione delle strade verso Catignano e verso Alanno — Saludecio (Forlì) per riparazione di danni alluvionali — Caiolo (Sondrio) per opere a difesa della strada Valeriana e degli abitati — S. Virgilio (Brescia) per la ricostruzione in ferro del ponte sul Nella — San Salvatore Monferrato (Alessandria) per la sistemazione di 6 strade — Inscrizione di un tratto sostituito dalla nazionale n. 35 nell'elenco delle strade provinciali di Salerno — Approvazione dello statuto del Consorzio per la tramvia Lodi-Casalpusterlengo-Codogno-Piacenza — Costituzione dei Consorzi idraulici Foresto Generale e Fossa Monselesana in Consorzio speciale di bonifica (Venezia).

Consiglio Superiore.

Il Consiglio Superiore ha dato parere sui seguenti affari:

Sussidio all'Amministrazione prov. di Chieti per opere a difesa di strade prov. contro le frane; ai Comuni di Mecugnana (Novara) per riparazione di danni alluvionali; al Comune di Resuttano (Caltanissetta) per opere a difesa dell'abitato: alla Ditta Leonardi-Valenti per l'impianto e l'esercizio di un pubblico servizio automobilistico fra Zagarolo e S. Vito Romano, Olevano, Piglio, ed Alatri (Roma); al Comune di Monte S. Giuliano (Trapani) per il consolidamento della strada S. Marco-Tangi-Ballata; all'Amm. prov. di Foggia per riparazione di strade; al Comune di Castagnano (Ascoli Piceno) per opere a difesa e consolidamento dell'abitato.

Dichiarazioni di pubblica utilità per l'apertura di una nuova strada nell'abitato di Bologna; e per l'apertura della piazza XX Settembre nell'abitato di Monforte d'Alba (Cuneo); progetto della strada dal Comune alla stazione di Dernice (Alessandria). Id. deviazione di un tratto della Nazionale N. 213 (Novara).

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Consiglio zootecnico.

Ieri si è riunito, presieduto dall'on. Gorio, il Consiglio zootecnico.

L'on. Sanarelli, pel Ministero, espose il programma dei lavori del Consiglio, dimostrando come le deliberazioni e i voti del Consiglio espressi nelle precedenti riunioni fossero stati tradotti in leggi, od in proposte legislative precedenti.

L'on. Gorio espresse la compiacenza del Consiglio, augurando maggiori fondi per questo servizio, che è così notevole coefficiente per l'agricoltura e quindi per l'economia nazionale.

Il Consiglio intraprese i suoi lavori, discutendo sui provvedimenti atti a promuovere la produzione dei muli, alquanto dipressa dopo le cose dell'Eritrea.

Riferì, bene, il prof. Tucci e così pure sul deposito di animali miglioratori in Portici, il direttore Zappa.

Sui criteri pel conferimento delle borse di perfezionamento negli studi zootecnici, che sono diventati, dopo certe pletore in altri rami d'agricoltura, un coefficiente importante, ha riferito l'esimio prof. Baldassarre.

Ministero Pubblica Istruzione.

La Commissione d'inchiesta.

La R. Commissione d'inchiesta nominata dopo il processo Nasi, si riunì ieri sotto la presidenza dell'on. Serena.

Udite le relazioni di vari membri incaricati di speciali istruttorie, rinviò le deliberazioni a mercoledì, alle 16.

Ministero Marina.

Proiettili per la marina.

Ci telegrafano dalla Spezia che ieri ebbe luogo al balipedio di Muggiano una prova di proiettili forniti dalla Società di Terni e che il risultato è stato ottimo.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 3. — Il Presidente del Consiglio Clemenceau ha incaricato tutti i sotto-prefetti del Dipartimento della Seine-et-Oise di fare un'inchiesta circa gli incidenti di Vigneux per fare cessare ogni causa di nuovi conflitti ha ordinato la sostituzione immediata dei 25 gendarmi che hanno avuto parte negli avvenimenti.

Dai primi risultati dell'inchiesta del Procuratore della Repubblica di Corday risulta che i gendarmi non avrebbero sparato dalla finestra nell'interno della sala della riunione degli scioperanti, e che conformemente alle istruzioni ministeriali sui disordini in caso di scioperi essi avrebbero sparato prima in aria.

Attualmente sui 9 Comuni del Dipartimento ove sono delle cave di sabbia in due è stato ripreso il lavoro.

Parigi, 4. — Fino dalle prime ore del mattino le vicinanze del Pantheon sono gremite di folla che fa dimostrazioni in vario senso.

Verso le ore 9 giunge acclamato il Governatore militare di Parigi col suo stato maggiore.

Giungono poi i membri del corpo diplomatico il presidente del Senato, il presidente della Camera e i membri del Governo.

Alle ore 9,30 accolto dagli onori militari giunge il Presidente Fallières accompagnato dal Presidente Clemenceau.

La folla applaude e grida: *Viva Fallières!*

Si ode pure qualche fischio.

Al Pantheon il Ministro dell'Istruzione Doumergue ha pronunciato il discorso commemorativo.

La cerimonia ufficiale al Pantheon era terminata e già il corteo si formava per lo sfilamento dinanzi alla tomba di Zola quando echeggiò un colpo di rivoltella.

Un individuo ben vestito aveva sparato una revolverata contro Alfredo Dreyfus.

Mentre egli tirava un secondo colpo, Mathieu Dreyfus, fratello del comandante, si precipitò sull'aggressore che fu immediatamente circondato.

Il comandante fu trasportato al posto di polizia del Pantheon.

Il suo aggressore, arrestato da un agente di polizia, fu condotto allo stesso posto, ove il Sostituto Procuratore della Repubblica e il prefetto di polizia lo hanno interrogato.

Il proiettile che ha colpito Dreyfus è penetrato profondamente nel braccio, ma nessun osso è stato leso.

Si ritiene che la ferita non avrà conseguenze.

Dopo una medicatura sommaria alla *mairie* del Pantheon Dreyfus è salito in automobile ed è ritornato al suo domicilio.

(S) **Parigi**, 4. — L'aggressore di Dreyfus si chiama Gregori, è un ex-allievo della Scuola normale superiore ed ha circa 63 anni; è redattore del *Gaulois* e della *France Militaire* ed è sindaco dell'Associazione della stampa militare.

Il primo colpo che Gregori ha sparato era diretto alla schiena di Dreyfus, ma è fallito; in quel momento Dreyfus si è voltato e col braccio ha parato il secondo colpo diretto al petto.

Il giudice lo ha fatto tradurre in carcere ed ha già interrogato parecchi testimoni.

Gregori nell'interrogatorio ha dichiarato che non aveva l'intenzione di uccidere Dreyfus.

(S) **Parigi**, 4. — I medici che hanno esaminato Dreyfus hanno redatto il seguente bollettino; « La palla è penetrata profondamente nell'avambraccio ma senza colpire l'osso. Il ferito è calmo e non ha febbre, ma gli è necessario un riposo assoluto ».

(S) **Parigi**, 4 — L'esame radioscopico della ferita di Dreyfus fatto dal prof. Pozzi esclude ogni inquietudine.

AUSTRIA-UNGHERIA

Dimostrazioni universitarie.

(S) **Vienna**, 4 — Gli studenti dell'Università della Scuola politecnica e della Scuola di agricoltura di Vienna non si sono stamane presentati alle lezioni.

Perciò, per timore di disordini, le lezioni sono state sospese fino a nuovo ordine.

Gli studenti czechi di Praga hanno deciso in una riunione che gli studenti dell'Università e della Scuola politecnica czeca abbandonino i corsi.

Il Rettore dell'Università tedesca di Praga ha dato, a cominciare da oggi, le vacanze di Pentecoste. Perciò le lezioni sono sospese.

Gli studenti della Scuola politecnica di Brunn, in Moravia, si sono dichiarati solidali coi loro colleghi ed hanno abbandonato le scuole.

Borse e Mercati

Roma, 4 giugno 1908.

Il tasso dello sconto è stato ribassato anche a Berlino, e così l'ultimo baluardo dietro il quale si era annidata la crisi monetaria è stato finalmente costretto a capitolare. Tutte le Borse mondiali sono ora in viva ripresa, e più delle altre la Borsa di Londra.

Il mercato italiano fra il sì e il no è di parere contrario; ma in fondo subisce la benefica influenza della buona situazione generale e conserva una ottima tendenza.

Specialmente fermi i bancari.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 104.72 1[2 a 104.67 1[2.
Rendita 3 3[4 0[0 fine 104.85.
Rendita 3 1[2 0[0 cont. 103.80.
Obbligaz. Ferrov. 3 0[0 354.

Banca d'Italia 1273 a 1275 a 1273 a 1275 – Commerciale 816 a 818 a 816 1[2 – Credito 574 – Bancaria 120 – Banco Roma 102 cont., 102 1[2 a 102 1[4 – Meridionali 697 – Omnibus 250 a 256 a 255, 252 cont. – Gas 1100 a 1098 a 1090 – Condotte 327 – – Ansaldo 212 a 211 1[2 – Piombino 132 a 128 a 132 – Montecatini 120 1[2 a 120 – Florentia 14 1[2 – Fides 10 – Carburo 1036 a 1034 a 1035 a 1033 – Kerka 450 a 451 – Valserina 164 a 167 a 165 – Azoto 223 a 220 – Elettrochimica 82 1[2 – Concimi 159 1[2 – Petrelio 490.

CAMBI: Parigi 100 — Londra 25.11 — Berlino 123.05.

Cambio dazio doganale 5 Giugno L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (4) di L. 99.96.

Dal 1° a tutto il 7 giugno 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 4 Giugno 1908.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	104 67	104 70	104 65	104 85
id. id. fine	104 75	104 95	104 90	— —
id. 3 1/2 %	103 80	103 75	103 70	103 82
A. B. d'Italia	1274 —	1275 —	1274 —	1274 —
Commerc.	817 —	815 50	815 —	— —
Cred. Ital.	578 —	572 —	578 —	— —
BancoRoma	102 —	102 50	— —	102 50
Ferr. Medit.	414 —	415 —	— —	416 —
» Merid.	697 —	697 —	697 —	697 —
Ac. di Terni	1526 —	1525 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	143 —	143 —	— —	— —
Raffinerie	385 —	385 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	355 50	— —	— —
Meridionali	— —	349 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	512 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	504 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 92	99 98	99 95	99 97 1/2
Berlino id.	123 02	123 10	123 05	123 12 1/2
Londra id.	25 10	25 12	25 11	25 11

BORSE ESTERE

Parigi, 4 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 65	95 60	95 35
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	104 75
turca	96 30	96 60	96 45
spagnuola	96 50	96 55	96 30
russa nuova	— —	98 70	98 80
portoghese	65 50 65 90	65 90	65 50
ungherese	— —	95 85	95 95
Egiziano 6 %	— —	102 50	101 90
Banca di Parigi	1440 —	1442 —	1440 —
Banca Ottomana	— —	725 —	724 —
Credito Fondiario	— —	726 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	181 25	181 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	698 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 12	25 12 1/2
su Madrid	13 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 4 giugno

	3	4
C. austr.	651 25	630 50
R. austr. oro	116 45	116 40
Id. carta	97 40	97 40
Ungh. 4.	93 35	93 35
» 3 1/2 %	83 90	83 10
N.ni oro	19 11	19 11
Lire ital.	95 55	95 55
C. Londra	23 98	24 07 7

Londra, 4 giugno

	4 apertura	4 chiusura
Consol.	88 5/16	88 06
Italiana	104 1/4	104 1/4
Turca	95 3/4	95 3/4
Russo 3 %	— —	72 1/4
Spagna	95 —	95 1/4
Giappon.	84 1/4	84 3/4
Egiziano	101 —	101 —
Argento	24 3/16	24 1/4

Berlino, 4 giugno

	3	4
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	186 75	187 60
» Medit.	81 75	82 25
Obbl. ferr. » 3 %	70 80	70 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 95	214 05
C. Italia	— —	81 10

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	2 1/2 per 0[0
Germania	4 1/2 per 0[0
Austria	4 1/2 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

(S) **Berlino**, 4 — La Banca dell'Impero ha ridotto il tasso dello sconto al 4 1[2 0[0.

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova, 4 — ore 14.30

Rend. 5 %	104.95	Raffinerie	385.—	Elba	460.—
Id. 3 1/2 %	103.90	Zucc. Ind.	296.—	Savona	370.—
B. d'Italia	1276.50	Eridania	898.—	Carburo	1035.—
Commerc.	816.—	Zucc. Naz.	96.—	Molini A. I.	148.—
Cred. Ital.	573.—	Id. Rom.	90.—	Sansiderno	180.—
Bancaria	118.—	Lebaudy	172.—	Kerka	450.—
B. Roma	103.—	Terni	1526.—	Imprese	97.—
Meridion.	698.—	Metallurg.	183.—	Armstrong	211.—
Mediterr.	425.—	Ferriere	253.—	Rapid	—.—
Navigaz.	443.—	Officine	482.—	Itala	49.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Attorno ad una tiara

Romanzo di Emilio Gebhart
Traduzione di Clelia Zannoni-Chauvet.

CAPITOLO VI.

Idillio.

E allora parlavano liberamente. Vittoriano aveva imparato in Toscana le leggende guerreche, che dalla Francia, s'erano ripercosse come uno squillo di tromba, per tutta la cristianità. Ricordava Carlomagno, l'imperatore sacro, e i suoi dodici pari, il nipote di lui Rolando, l'entrata trionfale dell'imperatore in Italia e in Spagna, le lunghe battaglie combattute sotto le mura delle città saracene, dalle cupole scintillanti al sole, dei minareti incastrati di pietre preziose; e poi la cavalcata imperiale nelle vie di Roma e il Cesare invincibile prostrato sulla tomba dei SS. Apostoli. Si compiaceva soprattutto di raccontare la famosa disfatta di Roncisvalle, il richiamo disperato del corno di Rolando, la benedizione dell'arcivescovo sceso in campo presso i morti e i feriti, le roccie scheggiate dai colpi di spada del paladino, e Rolando morente col volto rivolto alla sua Francia.

Pia ascoltava, raggiante quelle gloriose istorie Un giorno, dopo il racconto di un'epopea, prese la mano del giovane e gli disse:

— Ora, Vittoriano, narratemi un'altra volta la guerriglia del giorno di Natale al castello di vosto padre, e come voi non armato nè di spada nè di corno magico, siete entrato nella cella del pontefice, solo, per difenderlo da solo contro tutti.

La fanciulla viveva così in un mondo di avventure sublimi, e gioiva di calcolare Vittoriano fra gli eroi. Non temeva più il secolo tragico nel quale Iddio l'aveva fatta nascere. Il figlio del Cenci vi avrebbe fatto gran figura e l'ammirazione che essa fin da ora gli votava lo avrebbe consolato dall'avversa fortuna. La giovane zingara, aveva senza alcun dubbio, letto chiaramente nell'avvenire, e Pia accettava con gioia l'azzardo di un destino ove avrebbe diviso gli affanni e gli entusiasmi di quello che chiamava tuttora *fratello maggiore*.

La povera abbadessa si trovava disorientata di fronte a quell'anima che le sfuggiva. Aveva perfino perso l'arte di eccitare la curiosità di Pia Aveva un bel cercare, nei lontani ricordi di novizia le narrazioni più edificanti, come il miracolo dei sette dormienti di Efeso, restati in grazia del sonno quasi due cento anni in fondo ad una grotta inaccessibile, per sfuggire alla persecuzione dell'impero pagano: la ragazza faceva una smorfietta disprezzante e volgendosi a Gioacchino.

— Preferisco il miracolo di papa Leone, che arrestò Attila sotto le mura. Se mio zio Gregorio, non avesse nella sua cavalleria, che i dormienti di Efeso, potrebbe, fin da questa sera, mandare all'imperatore Enrico le chiavi della città.

Il vescovo, dal suo canto, fu sorpreso e felice insieme, quando nel febbraio 1080, avendo il papa confidato a Vittoriano la scorta del Cardinal Cancelliere, spedito a Salerno per trattare l'alleanza con Roberto il Guiscardo, vide che Pia accolse senza dolore la notizia della partenza. Le pratiche del negoziato fra l'avventuriero normanno e il diplomatico andarono molto per le lunghe. Il duca, soltanto nel giugno, prestò giuramento di fedeltà alla Santa Sede. Gregorio VII, si recò in persona a Ceprano, sul Liri, per ricevere la parola del suo vassallo, al quale cedeva Salerno, Amalfi, una parte delle Marche presso Fermo, e che riconosceva come Principe di Puglia, di Calabria e di Sicilia. Dopo questa cerimonia Vittoriano dovè restare altri 6 mesi nelle file dell'armata normanna. Pia sopportava pazientemente la lontananza del compagno.

— E' per l'onore della sua casa che il papa lo agguerrisce contro i pericoli che minacciano Roma, diceva a Gioacchino.

L'orizzonte, infatti, s'era d'un tratto annebbiato. Il papa, mal consigliato dalla sua passione contro Enrico, e incoraggiato dalla complicità della Sassonia, ribelle all'imperatore legittimo, aveva finito col riconoscere Rodolfo di Sonabe, e dichiarare in Sidono solenne, il penitente di Canossa decaduto dalla dignità imperiale. Nel momento in cui Roberto giurava di difendere il Pontefice e Roma, Enrico IV, appoggiato dai vescovi dell'Italia del Nord, proclamava a Brixen l'arcivescovo di Ravenna, capo della Chiesa universale. Nell'ottobre, sulle rive de l'Elster, in Sassonia, piegava sotto una disfatta sanguinosa, ma il suo rivale Rodolfo moriva in seguito alle ferite riportate, all'indomani della vittoria, ed Enrico, per soffocare anche in Italia lo scisma dell'Impero e confermare invece a Roma lo scisma della Chiesa, passava le Alpi, coi miseri resti delle sue truppe, circa la Pasqua dell'anno 1081. A Pavia s'incoronava, faceva riconoscere da un concilio lombardo il suo antipapa Clemente III, poi, vincendo in parecchi scontri le truppe della contessa Matilde, s'incamminava verso Roma, e accampava il 22 maggio ai campi di Annibale, ove correvano a raggiungerlo i baroni del Tuscolo, i preti apostati e gli antichi clienti dell'antipapa Onorio.

Attorno a Gregorio VII nessuno si pardè di perdè d'animo, benchè Roberto Giuscardo avesse lasciato il sovrano alleato in strano imbarazzo. Egli aveva scelto proprio quel momento minaccioso, per cominciare, in Oriente, sulle coste d'Albania, una mena cavalleresca. Mentre Enrico assediava Roma, Roberto s'occupava di Costantinopoli e detronizzava l'imperatore greco Alessio. Vittoriano, sin dal ritorno, aveva organizzato una truppa di arditi mercenari, normanni e toscani alla dipendenza dei suoi ordini, in Castel S. Angelo; al Campidoglio le milizie romane s'erano riunite; il popolo, i frati e quasi tutti i nobili tenevano per il Partito Gregoriano. Ma la febbre aveva infierito fra gli imperiali: Enrico ritirò le truppe in capo a quaranta giorni di assedio inoffensivo, e si diresse col suo antipapa verso la Toscana, dove distribuì alle città sollevate contro Matilde diplomi di franchigie Comunali.

Una volta scongiurato il pericolo Vittoriano corse al Laterano. Dal suo ritorno da Salerno, non aveva intravveduto Pia che da lontano, lontano nelle chiese ove il papa officiava circondato dai principali baroni. La fanciulla compiva allora sedici anni. La sua beltà raggiante incantava Gioacchino e gli ispirava una specie di adorazione, mentre era l'intimo tormento della vecchia abbadessa.

E' troppo bella, sospirava sovente la povera donna, troppo bella per questi tempi malvagi, nei quali l'Anticristo s'aggira attorno a Roma Se l'imperatore e il suo papa del diavolo forzano un giorno i bastioni, la trascineranno nei loro antri preferibilmente a tutti i tesori della Chiesa.

— Ma lascieranno a noi dre sulle rovine del santuario, ribatteva il vescovo scherzando, e così Roma non avrà perduto tutti i diamanti della sua corona.

Un dopo pranzo di luglio, i due giovani tornavano al possesso del caro giardino. Camminavano dolcemente sotto l'ombra degli alberi annosi; le parole eran rare, ma i loro sguardi scambiavano una gentile confidenza.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.50	13.30 19.20	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15	9.20f.	18.20				
Frascati	6.25	8.45	12.5	14.55f	18.25	19.30	
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.55	20.10 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15	23,10f			
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	19.5f 22.27	21.10 fest.
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.53*		16.30	21.56*			
Subiaco-Mandela		8.45			20.—	21.50	

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.20fes. | 10.20 | 12.15 | 14.45 | 16.5 | 17.40 | 18,50fer. | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.38fer. | 8.49 | 10.48 | 15.10 | 18.5 | 19.45 | 21.14 | 22.46fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
5.40 fes. | 6.40 | 7.35 fes. | 9,10 | 12.25 | 16.40 fer. | 18.40
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.8 | 17.12 | 20.48 — 22.5 fest.
(I treni festivi si effettueranno solo dal 29 giugno)

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.30 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 10.29 | 16.42 | 22.27

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.50	9.3	11.30	15.15	18.20	—	—	—
Bagni a.	7.—	10.13	12.37	16.22	19.10	—	—	—
Villa Adriana	7.21	10.29	12.59	16.44	19.23	—	—	—
Tivoli a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.30	17.40	19.8	fest.	—
Villa Adriana	6.01	8.09	11.42	16.43	17.56	19.22	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.01	16.55	18.14	19.37	—	—
Roma a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7,48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	6.—	9.10	—	11.18f	15.27f	17.40
Prima Porta a.	6.41	9.51	—	11.59	16.8	18.21
Castelnuovo a.	7.25	10.34	—		16.54	19.6
Rignano a.	8.2	11.10	—			19.44
Civ. Castellana a.	8.45	11.50	—			20.26
Civ. Castellana p.	6.6	14.40	—		17.47	—
Rignano a.	6.49	15.23	—		18.30	—
Castelnuovo a.	7.24	15.56	—		19.5	16.27f
Prima Porta a.	8.3	16.29	—	13.41f	19.48	20.8
Roma a.	8.50	17.20	—	14.59	20.30	20.50

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth